



**MODIFICHE PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
2007 - 2013**

STATO MEMBRO: ITALIA

REGIONE: PIEMONTE

**Programma: Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione
Piemonte C(2007) 5944 del 28/11/2007**

(omissis)

MODIFICA N. 19 Misura 312

Motivi ed eventuali difficoltà di attuazione che giustificano le modifiche

a) **Modifica § Agevolazioni previste punto b) Intensità di aiuto pubblico cofinanziabile**

Sia nell'Azione 1 (Sviluppo delle microimprese) che nell'Azione 2 (Creazione di microimprese) si introduce una specificazione con la quale si demanda ai GAL, nell'ambito dei loro Programmi di Sviluppo Locale, l'esatta quantificazione delle intensità di aiuto. Poiché le Azioni in questione saranno attuate dai GAL mediante approccio Leader, si ritiene preferibile delegare a questi ultimi il compito di fissare nel proprio PSL la percentuale di contribuzione, tenendo conto dei limiti minimi e massimi consentiti dalla misura. La capacità di cofinanziamento dei beneficiari può infatti variare a seconda delle condizioni dell'economia locale e delle priorità individuate all'interno delle strategie di sviluppo; in secondo luogo la capacità del GAL di aumentare l'investimento totale rispetto al massimo di contribuzione pubblica previsto dal piano finanziario del PSL, sarà oggetto di valutazione al criterio "Capacità di gestione del PSL 2007-2013".

Descrizione delle modifiche proposte

5.3.3.1.2 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

Codice della Misura: 312

Durata della Misura: 2007-2013

Riferimento normativo:

Articoli 52 (a) ii) e 54 del regolamento (CE) n. 1698/2005

Punto 5.3.3.1.2. dell'Allegato II del regolamento (CE) n. 1974/2006

Costo totale della Misura: 32.326,00 euro (interamente dovuto a Transizione)

Costo pubblico della Misura: 9.236,00 euro (interamente dovuto a Transizione)

Costo a carico del FEASR: 4.064,00 euro (interamente dovuto a Transizione)

N.B.: l'intera Misura troverà attuazione esclusivamente nell'ambito dei PSL dei GAL nonché nell'ambito della programmazione integrata di cui alla Misura 322. La dotazione finanziaria indicata è esclusivamente dovuta alla Transizione.

Quadro logico della Misura

Le aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e, seppur in misura minore, le aree rurali intermedie sono generalmente caratterizzate da una ridotta presenza di settori economici innovativi nonché da una elevata frammentazione del sistema produttivo locale. Gli interventi previsti dalla Misura hanno la finalità di consolidare e qualificare le attività produttive esistenti e di creare nuova occupazione qualificata, duratura e stabile. Al superamento della frammentazione del sistema produttivo contribuiranno in particolare le modalità di attuazione degli stessi interventi, i quali saranno oggetto di aiuto esclusivamente se presentati all'interno di programmi integrati.

Obiettivi della Misura

La Misura, nell'ambito dell'Asse 3, concorre prioritariamente al conseguimento dell'obiettivo della "diversificazione dell'economia rurale, mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali".

Gli interventi proposti nella Misura mirano a:

- aumentare la competitività del sistema economico locale legato allo sviluppo e alla creazione di nuove microimprese in stretta connessione con le tipicità locali;
- incentivare l'integrazione intersettoriale e la costruzione di microfilieri locali;
- favorire la creazione di nuove attività imprenditoriali in contesti caratterizzati da marginalità socio-economica;
- valorizzare l'universo delle lavorazioni di prodotti e di manufatti artistici e tipici realizzati in un'ottica innovativa;
- creare quei circuiti produttivi e commerciali atti a sviluppare attività di settori di nicchia specifici in stretta connessione con il territorio.

La Misura è collegata con tutte le Misure dell'Asse 3, in modo particolare con le Misure intese a diversificare l'economia rurale (Misura 311 e Misura 313) e con la Misura 331.

La Misura è pertanto coerente con la strategia generale del Programma di sviluppo rurale.

Criteri di demarcazione con altri strumenti finanziari comunitari

La Misura troverà attuazione esclusivamente nell'ambito dei PSL dei GAL (finanziando interventi di piccola dimensione, finalizzati all'organizzazione degli operatori in microfilieri locali) nonché nell'ambito della programmazione integrata di cui alla Misura 322. Il FESR non interviene a favore delle microimprese per le tipologie di intervento previste dalla presente Misura.

Descrizione contratti in corso dalla precedente Programmazione

L'ammontare della Transizione sulla Programmazione 2007-2013 per effetto di pratiche approvate ai sensi della Misura S nel corso della programmazione 2000-2006 e non completamente pagate nel corso della stessa, è pari a 9.236,00 euro di spesa pubblica totale (corrispondente a 4.064,00 euro di quota FEASR).

AZIONE 1

SVILUPPO DELLE MICROIMPRESE

Tipologia delle operazioni

1a) sostegno alle microimprese, operanti nell'ambito della produzione, trasformazione e commercializzazione di beni ed erogazione di servizi, per la realizzazione di investimenti materiali ed immateriali relativi a:

- miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale dei prodotti e dei servizi;
- realizzazione di prodotti e servizi nuovi o con caratteristiche innovative suscettibili di aumentarne il gradimento da parte dei consumatori;
- introduzione di sistemi per la produzione e la vendita diretta di energia a partire da fonti rinnovabili di origine locale;
- introduzione di miglioramenti tecnologici ed organizzativi volti all'incremento del rendimento economico delle aziende;
- introduzione di sistemi di qualità di prodotto o di processo;
- introduzione in azienda delle nuove tecnologie informatiche di informazione e comunicazione, anche al fine di sviluppare il commercio elettronico;
- introduzione in azienda di tecnologie finalizzate alla riduzione degli impatti negativi generati sull'ambiente nell'esercizio dell'attività per mezzo di interventi volti alla riduzione dei consumi, all'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili ed al contenimento dell'emissione di prodotti di scarto e dei rifiuti.

Sono esclusi gli interventi a favore delle microimprese che operano nei settori della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del trattato.

Gli investimenti dovranno essere realizzati secondo priorità di settore coerenti con l'analisi territoriale ed i fabbisogni individuati nell'ambito della progettazione integrata di cui alle Misure 322 e 410.

Al fine di evitare possibili cause di degrado ambientale e di declino della biodiversità, gli interventi finalizzati alla produzione di energia da biomasse ottenute a partire da colture agrarie dedicate non sono ammissibili nelle zone Natura 2000, nelle aree a parco e nelle aree protette. Nelle altre zone tali interventi sono ammissibili solamente previa valutazione delle conseguenze sull'ambiente della realizzazione degli interventi stessi.

Spese ammissibili

- acquisto di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature (incluso *hardware*), arredi;
- acquisto e realizzazione di *software*;
- adeguamenti strutturali di modesta entità;
- consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (acquisto di brevetti e licenze e *know-how* o conoscenze tecniche non brevettate, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite.

Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'articolo 71, paragrafo 3, lettera a) del regolamento (CE) n. 1698/2005.

La funzionalità delle spese alle finalità dell'azione deve emergere chiaramente nella stesura del progetto.

Spese non ammissibili

- acquisto di immobili e terreni;
- acquisto di veicoli e motrici di trasporto;
- acquisto di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature ed arredi usati;
- esecuzione di interventi di sostituzione. Si considerano interventi di sostituzione gli investimenti (di natura edilizia oppure consistenti nell'acquisto di macchinari) che non aumentano la capacità di produzione, non modificano sostanzialmente la natura della produzione/tecnologia utilizzata, non modificano in modo significativo i costi di gestione, non apportano consistenti vantaggi ambientali e di risparmio energetico;
- acquisto di minuterie ed utensili di uso comune;
- acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e beni di consumo, imballaggi, cassoni e contenitori;
- noleggio e leasing;
- esecuzione di interventi di manutenzione;
- investimenti funzionali al recepimento delle normative vigenti.

Beneficiari

Microimprese (singole e associate) ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005, iscritte al "registro delle imprese".

Localizzazione

L'azione trova applicazione nelle aree individuate nei Programmi di sviluppo locale di cui all'Asse 4 Leader e nei territori selezionati nell'ambito dei progetti integrati di cui alla Misura 322 [Misura che sarà attuata esclusivamente sul territorio regionale classificato montano, limitatamente alle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Aree D) e alle aree rurali intermedie (Aree C)].

Durata dell'azione

2007-2013.

Agevolazioni previste

- a) Tipologie di aiuto
Contributo in conto capitale.
- b) Intensità di aiuto pubblico cofinanziabile
Contributo compreso tra il 30% ed il ~~fino ad un massimo del~~ 40% della spesa ammissibile con il limite del "de minimis" [Reg. (CE) n. 1998/2006]. Fermo restando i limiti minimi e massimi indicati, la quantificazione dell'intensità di aiuto pubblico sarà stabilita da ciascun GAL all'interno del proprio Programma di Sviluppo Locale.
- c) Tasso di partecipazione comunitario
Contributo FEASR pari al 44% della spesa pubblica.
- d) Criteri di priorità
Saranno considerati prioritari gli interventi di sviluppo delle microimprese artigiane, con particolare riguardo a quelle operanti nell'ambito dei settori dell'Eccellenza Artigiana (L.R. 21/97 e s.m.i.).

Procedure

- a) Ufficio responsabile
Regione Piemonte – Direzione “Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste”, Direzione “Attività produttive”, Direzione “Turismo, commercio e sport”.
- b) Modalità di attuazione
Bando pubblico.

Condizioni attuative

Gli interventi sopra indicati, se realizzati nell’ambito dei PSL dei GAL, dovranno essere attuati mediante azioni intersettoriali secondo priorità di settore coerenti con l’analisi territoriale e i fabbisogni individuati nel PSL. Gli stessi GAL dovranno inoltre, per quanto possibile, attuare la presente Azione nell’ambito di organici progetti di sviluppo di microfilieri locali finalizzati all’integrazione tra le diverse fasi di produzione e commercializzazione, alla valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti ed alla costruzione di reti stabili tra le imprese.

Per filiera si intende una realtà economica costituita da imprese agricole, imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, imprese artigianali con particolare riguardo all’artigianato artistico, tipico e di qualità, nonché da imprese della ristorazione e della distribuzione che fanno esplicito ricorso a forme di coordinamento orizzontale e/o verticale e che trattano un prodotto o famiglia di prodotti merceologicamente affini.

All’interno dei progetti di filiera possono rientrare anche le aziende agricole che verranno selezionate ai sensi delle Misure 121, 123, 124, 132, 133 di cui all’Asse 1 e 311 di cui all’Asse 3.

Dal punto di vista operativo i soggetti che entrano a far parte di una microfiliera locale devono stipulare un contratto di compravendita dei prodotti che comprenda almeno i seguenti elementi:

- riferimenti anagrafici dei partecipanti;
- tipo e quantità dei prodotti vincolati dal contratto;
- criteri per la determinazione del prezzo;
- tempi e modalità di consegna e pagamento;
- durata del contratto almeno quinquennale;
- clausole di garanzia.

Gli investimenti dovranno essere finalizzati al raggiungimento di concreti obiettivi di crescita da stabilire sulla base di appositi business plan.

AZIONE 2

CREAZIONE DI MICROIMPRESE

Tipologia delle operazioni

2a) progetti connessi all’avviamento di nuove attività imprenditoriali in forma singola o associata.

Spese ammissibili

- consulenze specialistiche per la redazione del progetto di impresa e per la redazione del business plan;
- spese di costituzione societaria;
- spese di tutoraggio, costi di esercizio e spese amministrative per i primi due anni di attività;
- acquisto di arredi strettamente funzionali alla tipologia di attività esercitata;
- acquisto, realizzazione ed installazione di impianti, macchinari, strumenti ed attrezzature (incluso hardware) di nuova generazione, che assicurino elevati standard prestazionali in termini di ottimizzazione dei consumi e/o contenimento delle emissioni inquinanti;
- acquisto e realizzazione di software;
- adeguamenti strutturali strettamente connessi alla funzionalità degli interventi;
- consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (acquisto di brevetti e licenze e know-how o conoscenze tecniche non brevettate, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell’importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite.

Relativamente all’IVA si rimanda al disposto di cui all’articolo 71, paragrafo 3, lettera a) del Regolamento (CE) n. 1698/2005.

Spese non ammissibili

- acquisto di immobili e terreni;

- acquisto di veicoli e motrici di trasporto di qualsiasi natura
- acquisto di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature ed arredi usati;
- acquisto di minuterie ed utensili di uso comune;
- acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e beni di consumo, imballaggi, cassoni e contenitori;
- noleggio e leasing;
- esecuzione di interventi di manutenzione.

Beneficiari

Microimprese (ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005) in corso di costituzione che abbiano già chiesto e ottenuto l'attribuzione del numero di partita IVA, a condizione che si impegnino a compiere tutti gli adempimenti amministrativi richiesti dalla normativa vigente prima dell'erogazione anche parziale del contributo.

Localizzazione

L'azione trova applicazione nelle aree individuate nei Programmi di sviluppo locale di cui all'Asse 4 Leader e nei territori selezionati nell'ambito dei progetti integrati di cui alla Misura 322 [Misura che sarà attuata esclusivamente sul territorio regionale classificato montano, limitatamente alle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Aree D) ed alle aree rurali intermedie (Aree C)].

Durata dell'Azione

2007-2013.

Agevolazioni previste

- Tipologie di aiuto
Contributo in conto capitale.
- Intensità di aiuto pubblico cofinanziabile
Contributo compreso tra il 30% ed il ~~fino ad un massimo del~~ 40% della spesa ammissibile con il limite del "de minimis" [Reg. (CE) n. 1998/2006]. Fermo restando i limiti minimi e massimi indicati, la quantificazione dell'intensità di aiuto pubblico sarà stabilita da ciascun GAL all'interno del proprio Programma di Sviluppo Locale.
- Tasso di partecipazione comunitario
Contributo FEASR pari al 44% della spesa pubblica.

Procedure

- Ufficio responsabile
Regione Piemonte – Direzione "Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste", Direzione "Attività produttive", Direzione "Turismo, commercio e sport".
- Modalità di attuazione
Bando pubblico.

Effetti previsti dalle modifiche

Effetti sull'attuazione del programma

Le modifiche proposte non comporteranno ripercussioni nell'attuazione del programma.

Effetti sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Le modifiche proposte non hanno effetti sugli indicatori.

Nesso tra la modifica ed il Piano Strategico Nazionale

Le modifiche proposte sono coerenti con il Piano Strategico Nazionale.

Implicazioni finanziarie delle modifiche

Le modifiche proposte non comportano la necessità di modificare il piano finanziario del programma.

MODIFICA N. 20 Misura n. 313

Motivi ed eventuali difficoltà di attuazione che giustificano le modifiche

a) Modifiche relative all'Azione 1

Le proposte di modifica riguardano:

1. l'innalzamento dei tassi di contribuzione per le tipologie di intervento A2 e A3 (interventi infrastrutturali) che vengono portati dall'80% al 100%. Per effetto della modifica il costo totale della Misura è pari al costo pubblico;
2. la possibilità per i beneficiari di eseguire interventi di adeguamento di locali non esclusivamente di proprietà pubblica, da utilizzare per servizi di piccola ricettività extralberghiera, attività didattiche e divulgative rivolte agli escursionisti;
3. la variazione dei valori degli indicatori;
4. la qualificazione, tra i beneficiari, dei soggetti gestori di Ecomusei quali "soggetti a totale composizione pubblica"

Le motivazioni delle citate proposte di modifica sono le seguenti:

1. la proposta di modifica è giustificata dall'esigenza di incrementare il sostegno alle attività di infrastrutturazione che presentano maggiori oneri di realizzazione e di successiva gestione nel corso del tempo. La realizzazione di tali opere non comporta inoltre ritorni economici diretti per i beneficiari ma piuttosto effetti positivi in termini di valorizzazione dell'ambiente, miglioramento della fruizione turistica – escursionistica. Le modifiche introdotte hanno lo scopo di assicurare maggiore efficacia nella fase di realizzazione delle opere infrastrutturali soprattutto nelle aree con problemi complessivi di sviluppo dove l'operatività è maggiormente condizionata, in termini di onerosità dei costi d'intervento, dagli elementi fisici del territorio e dalle condizioni climatiche;
2. la proposta di modifica è motivata dall'esigenza di intervenire nell'ambito di progetti di valorizzazione di itinerari escursionistici non solo su strutture di proprietà pubblica ma anche su altre strutture comunque presenti sugli itinerari e che opportunamente adeguate possono migliorare il servizio offerto agli escursionisti;
3. la modifica del valore degli indicatori è motivata dall'esigenza di ovviare ad un refuso di impostazione della Misura 313 che prevedeva inizialmente l'attuazione di entrambe le Azioni A1 e A2 a carico dell'Asse 3. Nel PSR approvato l'attuazione della Misura è limitata alla realizzazione dell'Azione 1 in quanto le operazioni previste nell'Azione 2 troveranno attuazione esclusivamente nell'ambito dei PSL dei GAL. Di conseguenza occorre adeguare il valore degli indicatori all'attuale impostazione della Misura;
4. la proposta di modifica è motivata dall'esigenza di caratterizzare in modo chiaro la natura "pubblica" prevista i soggetti gestori di Ecomusei. Considerato infatti che tra soggetti gestori di Ecomusei figurano anche associazioni appositamente costituite e che i beneficiari dell'azione 1 della Mis. 313 sono unicamente soggetti pubblici si ritiene opportuno introdurre la modifica per contraddistinguere ai fini di una maggiore chiarezza la natura "pubblica" richiesta per tali beneficiari.

b) Modifiche relative all'Azione 2

Le modifiche proposte sono le seguenti:

1. i "Consorzi di promozione turistica", beneficiari, tra gli altri, delle operazioni 2c) e 2d) vengono rinominati "Consorzi di operatori turistici"; l'operazione 2c) non prevede i GAL tra i soggetti beneficiari;

2. il limite massimo dell'intensità dell'aiuto concedibile per le operazioni 2a) e 2d) viene innalzato dal 70% al 90%. Inoltre si introduce una specificazione (relativa a tutte le operazioni previste dall'Azione) con la quale si demanda ai GAL, nell'ambito dei loro Programmi di Sviluppo Locale e nel rispetto dei limiti minimi e massimi indicati nella Misura, l'esatta quantificazione delle intensità di aiuto;
3. il § "Procedure b) Modalità di attuazione" viene riformulato.

Le motivazioni delle citate proposte di modifica sono le seguenti:

1. la modifica proposta è motivata dall'esigenza di ovviare ad un refuso;
2. l'innalzamento dei tassi di contribuzione dal 70% al 90% a favore dei GAL o di altri soggetti pubblici è giustificata dall'esigenza di non gravare di eccessivi oneri i beneficiari di operazioni che non hanno un ritorno economico diretto e che sono destinate ad avere un effetto positivo sull'ambiente e sull'economia locale in senso lato;
poiché l'Azione 2 viene applicata esclusivamente dai GAL mediante approccio Leader, si ritiene preferibile delegare a questi ultimi il compito di fissare nel proprio PSL la percentuale di contribuzione, tenendo conto dei limiti minimi e massimi consentiti dalla misura. La capacità di cofinanziamento dei beneficiari può infatti variare a seconda delle condizioni dell'economia locale e delle priorità individuate all'interno delle strategie di sviluppo; in secondo luogo la capacità del GAL di aumentare l'investimento totale rispetto al massimo di contribuzione pubblica previsto dal piano finanziario del PSL, sarà oggetto di valutazione al criterio "Capacità di gestione del PSL 2007-2013".
3. la modifica proposta è motivata dall'esigenza di ovviare ad un refuso.

Descrizione delle modifiche proposte

5.3.3.1.3 Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale

Codice della misura: 313

Durata della misura: 2007-2013

Riferimento normativo:

Articoli 52 (a) iii) e 55 del regolamento (CE) n. 1698/2005

Punto 5.3.3.1.3. dell'Allegato II del regolamento (CE) n. 1974/2006

Costo totale della misura: 24,83 **15,91** Meuro

Costo pubblico della misura: 15,91 Meuro

Costo a carico del FEASR: 7,00 Meuro

N.B.: l'azione 2 troverà attuazione esclusivamente nell'ambito dei PSL dei GAL. Il piano finanziario (e, di riflesso, gli indicatori) è pertanto relativo unicamente all'azione 1

Quadro logico della Misura

L'affermarsi di una nuova e radicata sensibilità per la qualità della vita, la volontà di conoscere ed apprezzare il patrimonio paesaggistico e culturale locale attraverso la pratica di un turismo "lento", soprattutto nelle aree dove la vocazione turistica è più debole, rappresenta un'importante opportunità per valorizzare, all'interno di proposte turistiche organizzate e competitive, gli elementi territorio – uomo – prodotti che compongono le filiere produttive locali avvicinando così un consistente flusso di turisti ed escursionisti sempre più esigenti e attenti alla qualità delle proposte. Queste ultime saranno strutturate tenendo conto di differenziati target di utenza, delle opportunità offerte dalle più attuali tendenze del mercato e dei moderni mezzi di diffusione delle informazioni.

Obiettivi della Misura

Strutturare, valorizzare e qualificare le risorse turistiche delle realtà rurali in maniera integrata per concorrere al mantenimento e alla creazione di nuove opportunità occupazionali favorendo la diversificazione dell'economia rurale attraverso:

- l'infrastrutturazione di itinerari escursionistici fruibili a piedi, cavallo e bicicletta;
- la creazione e qualificazione di una rete di servizi al turista organizzati secondo un approccio integrato e volto a sviluppare forme di commercializzazione innovative.

Criteri di demarcazione con altri strumenti finanziari comunitari

La demarcazione viene garantita dalla natura stessa delle operazioni e dalle procedure di attuazione.

Le azioni imperniate sulla infrastrutturazione delle rete sentieristica non sono previste in altri programmi operativi cofinanziati da Fondi comunitari. Trattasi infatti di interventi volti al miglioramento della percorribilità di infrastrutture di piccola taglia (sentieri) a scala locale che non si applicano, come invece previsto dal paragrafo 4.3.5 del programma operativo regionale cofinanziato dal FESR, su "attrattori di valenza regionale" ma soltanto locale. Inoltre, la presente misura del Psr prevede azioni con finalità turistica e non con finalità culturale, come invece previsto dal paragrafo 4.3.5 del programma operativo regionale cofinanziato dal FESR.

Gli interventi assumono una forte concentrazione territoriale, sostenuta dal catasto della rete sentieristica.

Le azioni a cui potranno accedere le microimprese sono attuate mediante l'approccio Leader e prevedono l'organizzazione di proposte turistiche commercializzabili. Per queste tipologie di intervento il FESR non interviene.

Descrizione contratti in corso dalla precedente Programmazione

Non risultano contratti in corso dalla precedente programmazione 2000-2006.

AZIONE 1

INFRASTRUTTURAZIONE DELLA RETE SENTIERISTICA REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI ITINERARI ESCURSIONISTICI FRUIBILI A PIEDI, IN BICICLETTA E A CAVALLO

Tipologia delle operazioni

La realizzazione di infrastrutture su piccola scala tese a migliorare la fruizione di itinerari escursionistici da percorrere a piedi, in bicicletta e a cavallo, la realizzazione di strutture ricreative con servizi di piccola ricettività ed accoglienza per la fruizione delle aree naturali di pregio paesaggistico e culturale e degli ambiti interessati dalla presenza di Ecomusei regionali, l'attivazione di specifici servizi all'escursionista, possono generare una ricaduta significativa in termini di presenze nelle aree rurali, contribuendo alla diversificazione dell'economia rurale alla manutenzione dell'ambiente, alla conservazione del paesaggio, al mantenimento e alla creazione di nuove opportunità occupazionali.

Gli interventi saranno programmati con riferimento alla pianificazione della rete sentieristica in atto a livello regionale e provinciale. In tale ambito le Province, responsabili per la pianificazione della rete sentieristica di loro competenza assumeranno il ruolo di coordinatore dei soggetti beneficiari per la presentazione ed attuazione dei programmi di intervento realizzati sul proprio territorio. Tale impostazione consentirà di evitare la dispersione delle risorse destinate alla realizzazione di investimenti di piccola taglia garantendo la loro concentrazione ed interconnessione funzionale in termini di effetti positivi.

Interventi

- A1) Definizione dei programmi di intervento. Elaborazione progettuale e direzione delle opere di costruzione e di infrastrutturazione di cui ai punti seguenti.
- A2) Infrastrutturazione di sentieri costituenti itinerari escursionistici da percorrere a piedi, a cavallo o in bicicletta da realizzarsi attraverso il miglioramento della percorribilità, la realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari, il ripristino di manufatti presenti lungo i percorsi quali muretti di contenimento, piloni, insegne votive, l'apposizione della specifica segnaletica tematica, direzionale e di richiamo, e la creazione di punti informativi al turista.
- A3) Costruzione di strutture ricreative nei punti di accesso alle aree naturali attraversate dagli itinerari quali aree attrezzate per la sosta, strutture di riparo temporaneo dalle intemperie, fontane, abbeveratoi ecc.

Adeguamento di locali esistenti ~~di proprietà pubblica~~ di disponibilità del beneficiario da utilizzare per servizi di piccola ricettività extralberghiera, attività didattiche e divulgative.

- A4) Informazione al pubblico sulle possibilità fruibili collegate agli itinerari escursionistici e sui servizi connessi all'escursionismo da realizzarsi attraverso l'attivazione o l'implementazione di sistemi informativi per la promozione dell'offerta turistica e per l'informazione ai turisti.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono relative ad investimenti materiali ed immateriali quali:

- acquisizione di beni e servizi per la programmazione, la progettazione e la direzione dei lavori anche ai fini della messa in sicurezza dei cantieri, l'organizzazione di attività divulgative ed informative;
- lavori, acquisizione di materiali ed arredi e attrezzature relativi alle opere di infrastrutturazione dei sentieri, alla costruzione di strutture ricreative e all'adeguamento dei locali da destinare a piccoli servizi ricettivi e ad attività didattiche e divulgative.

Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'articolo 71, paragrafo 3, lettera a) del Regolamento (CE) n. 1698/2005.

Beneficiari

- Interventi A1), A2), A3): Province, Comunità Montane, Comunità e Unioni di comuni Collinari, Enti di gestione delle Aree Protette, Soggetti gestori di Ecomusei a totale composizione pubblica.
Le Province predispongono i programmi di intervento articolati in uno o più lotti progettuali da attuarsi direttamente o in convenzione con gli altri soggetti beneficiari.
- Intervento A4): Regione Piemonte, Province, Comunità Montane, Comunità Collinari, Enti di gestione delle Aree Protette, Soggetti gestori di Ecomusei.

Localizzazione

La Misura sarà attuata esclusivamente sul territorio regionale classificato montano e collinare [vedasi allegato parte II "Classificazioni territoriali", sezione seconda], limitatamente alle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Aree D) ed alle aree rurali intermedie (Aree C) [vedasi allegato parte II "Classificazioni territoriali", sezione prima].

Durata dell'Azione

2007-2013.

Agevolazioni previste

- a) Tipologie di aiuto
Contributo in conto capitale.
- b) Massimali di aiuto
Saranno definiti successivamente negli inviti pubblici predisposti dalla Regione Piemonte.
- c) Intensità di aiuto pubblico cofinanziabile
 - Interventi A1), A2), A3), A4): ~~— fino al 100% del costo delle operazioni. Il limite percentuale dell'incidenza del costo di tali operazioni sul costo totale di progetto sarà definito negli inviti pubblici disposti dalla Regione Piemonte.~~
~~— Interventi A2), A3): contributo fino all'80% del costo totale.~~
- d) Tasso di partecipazione comunitario
Contributo FEASR pari al 44% della spesa pubblica.

Procedure

- a) Ufficio responsabile
Regione Piemonte – Direzione "Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste".
- b) Modalità di attuazione
 - Interventi A1), A2), A3), A4): invito pubblico.
- c) Criteri di priorità
L'istruttoria delle domande presentate dalle Province sarà effettuata da un apposito nucleo di valutazione.
Ai fini della valutazione, nella definizione dei criteri di priorità si terrà conto, tra l'altro, dei progetti che comportano la continuità degli interventi tra Province confinanti.

Indicatori

Tipo di indicatore	INDICATORE	Risultato atteso
di realizzazione	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	80 48
	Volume totale degli investimenti (Meuro)	24,83 15,91
di risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (Meuro)	1,74 0
	Numero lordo di nuovi posti di lavoro creati	130 50
	Numero di turisti in più (pernotti/anno)	20.000 10.000
di impatto	Crescita economica (incremento del valore aggiunto espresso in Meuro)	2,18 1,3
	Creazione di possibilità d'impiego (posti di lavoro FTE mantenuti o creati)	87 35

AZIONE 2

SVILUPPO E COMMERCIALIZZAZIONE DI SERVIZI AL TURISTA A SUPPORTO DELL'OFFERTA LOCALE

Tipologia delle operazioni

- 2a) Definizione del progetto per la commercializzazione dell'offerta legata al turismo rurale secondo la logica della filiera turistica locale propedeutico all'attivazione degli interventi di cui a 2b, 2c, 2d;
- 2b) realizzazione di infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività:
 - adeguamento di piccole strutture ricettive (max 25 posti letto) o della ristorazione (max. 60 coperti), adeguamento, ampliamento o realizzazione di servizi complementari connessi alle strutture turistico-ricettive, da gestire in forma unitaria tra gli operatori e con lo scopo di destagionalizzare l'offerta (spazi di sosta, aree espositive, punti informativi, aree ricreative, percorsi didattici, ecc.);
- 2c) sviluppo e commercializzazione di servizi turistici:
 - predisposizione di pacchetti turistici che integrino i diversi aspetti della ruralità ai fini di una migliore organizzazione dell'offerta turistica locale,
 - sviluppo e adozione di innovazioni tecnologiche (ICT) per la commercializzazione dell'offerta e la gestione in internet dei visitatori;
- 2d) informazione al pubblico sulle possibilità fruibili dell'area, promozione territoriale a sostegno dell'offerta turistica locale mediante la produzione di materiali informativi e divulgativi, organizzazione di workshop ed educational, partecipazione a fiere, organizzazione di manifestazioni che promuovano un collegamento funzionale tra offerta turistico-ricettiva, culturale e produzioni tipiche dell'area.

Spese ammissibili

- 2a) Attività di studio per l'analisi del mercato turistico locale, la valutazione della domanda e dell'offerta turistica, la definizione dei temi (natura, cultura, emergenze storiche ed architettoniche, produzioni tipiche, enogastronomia) per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti il turismo rurale; tali attività dovranno contribuire a creare nuovi prodotti turistici o a qualificare quelli esistenti in stretta connessione con gli interventi di cui all'Azione 1;
- 2b) interventi materiali di recupero, restauro e riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze, allestimenti, acquisto arredi e attrezzature;

- 2c) progettazione di proposte turistiche commercializzabili, produzione di materiali informativi e divulgativi (cataloghi, siti web, ecc.);
- 2d) acquisizione di beni e servizi per garantire l'informazione promozionale al pubblico sulle possibilità fruibili dell'area turistica valorizzata attraverso il progetto [attivazione o implementazione di sistemi telematici (ICT) per la promozione dell'offerta turistica e per l'informazione ai turisti sui servizi turistici collegati al progetto, produzione di materiali informativi e divulgativi, ecc.].

Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'articolo 71, paragrafo 3, lettera a) del Regolamento (CE) n. 1698/2005.

Spese non ammissibili

Investimenti di sostituzione finalizzati alla semplice sostituzione di macchinari e attrezzature con macchinari e attrezzature nuove che non modificano in modo significativo i costi di gestione e non apportano consistenti vantaggi ambientali e di risparmio energetico.

Beneficiari

- 2a) GAL;
- 2b) microimprese (singole e associate) ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del Decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005, iscritte nel "registro delle imprese";
- 2c) ~~GAL~~, Consorzi di ~~promozione turistica~~ operatori turistici, microimprese aventi come finalità la vendita di servizi turistici;
- 2d) GAL, Consorzi di ~~promozione turistica~~ operatori turistici.

Condizioni attuative

I progetti attivati dai GAL per la commercializzazione di proposte legate al turismo rurale potranno essere suddivisi in fasi successive e dovranno risultare complementari alla programmazione attuata o in corso di attuazione da parte di Enti aventi carattere sovracomunale (Regione, Province, Comunità Montane, altri). Gli stessi dovranno essere propedeutici alla commercializzazione di prodotti turistici e di completamento rispetto ai progetti integrati già realizzati nell'ambito dell'iniziativa Leader+ e al piano strategico regionale; l'attivazione degli interventi di cui al punto 2c) costituisce pertanto un vincolo.

Poiché il GAL agisce secondo una logica intersettoriale volta all'integrazione delle risorse del territorio, gli obiettivi della presente misura potranno essere raggiunti anche facendo ricorso a tipologie di intervento previste in altre misure attivabili dai GAL (es. diversificazione,...), purché l'applicazione risulti coerente con le finalità della presente misura così come previsto dall'art. 70 par. 7 del reg. 1698/05 e dell'art. 42 del Reg. 1974/06.

L'eventuale recupero di fabbricati e pertinenze dovrà riguardare strutture con caratteristiche compatibili con le caratteristiche edilizie/architettoniche dei territori rurali interessati e risultare coerente con le indicazioni contenute nei manuali di cui alla Misura 323 (Recupero del patrimonio rurale).

La progettazione integrata dovrà essere attuata nel rispetto degli obiettivi e secondo le linee di indirizzo della pianificazione strategica regionale in materia di turismo.

Localizzazione

L'azione trova applicazione esclusivamente nelle aree individuate nei Programmi di Sviluppo Locale di cui all'Asse 4 Leader.

Durata dell'Azione

2007-2013.

Agevolazioni previste

- a) Tipologie di aiuto
Contributo in conto capitale.
- b) Intensità di aiuto pubblico cofinanziabile
 - 2a) ~~fino al 70%~~ contributo compreso tra il 70% ed il 90% dei costi ammissibili con il limite massimo di 14.000 Euro di contributo;
 - 2b) ~~fino al 40%~~ contributo compreso tra il 30% ed il 40% dei costi ammissibili nel rispetto del limite del "de minimis" [Reg. (CE) n. 1998/2006];

- 2c) ~~fino al 40%~~ **contributo compreso tra il 30% ed il 40%** dei costi ammissibili nel rispetto del limite del “de minimis” [Reg. (CE) n. 1998/2006] e con il limite massimo di 20.000 Euro;
- 2d) ~~fino al 70%~~ **contributo compreso tra il 70% ed il 90%** dei costi ammissibili **se il beneficiario è il GAL e contributo compreso tra il 50% ed il 70% nel caso di Consorzi di operatori turistici**, con il limite massimo di 50.000 Euro di contributo.

Fermo restando i limiti minimi e massimi sopra indicati, la quantificazione dell'intensità di aiuto pubblico sarà stabilita da ciascun GAL all'interno del proprio Programma di Sviluppo Locale.

- c) Tasso di partecipazione comunitario
Contributo FEASR pari al 44% della spesa pubblica.

Procedure

- a) Ufficio responsabile
Regione Piemonte – Direzione “Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste”, Direzione “Turismo, commercio e sport”.
- b) Modalità di attuazione
2a) ~~e-2d)~~: Regia GAL;
2b) e 2c): bando pubblico.
2d): Regia GAL (se il beneficiario è il GAL), bando pubblico (per gli altri beneficiari).

Effetti previsti dalle modifiche

Effetti sull'attuazione del programma

Le modifiche proposte non comporteranno particolari effetti ai fini attuativi del Programma.

Effetti sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

L'adeguamento della quantificazione (risultato atteso) degli indicatori si rende necessario per ovviare ad un refuso di impostazione della Misura (vedasi § 3.).

Nesso tra la modifica ed il Piano Strategico Nazionale

Le modifiche proposte sono coerenti con il Piano Strategico Nazionale.

Implicazioni finanziarie delle modifiche

Considerando il fatto che il piano finanziario della Misura è relativo unicamente all'Azione 1 (l'Azione 2 trova infatti attuazione esclusivamente nell'ambito dei PSL dei GAL), le modifiche introdotte (innalzamento al 100% dei tassi di contribuzione per le tipologie di intervento A2 e A3 dell'Azione 1) comportano un'eguaglianza tra “Costo totale della misura” e “Costo pubblico della misura”. Il valore di “Costo totale” riportato nel vigente piano finanziario è peraltro esso stesso da considerarsi un refuso, in quanto riferito (al pari degli indicatori) ad una “versione” della Misura diversa (antecedente) da quella approvata il 28/11/2007.

MODIFICA N. 21 Misura 321

Motivi ed eventuali difficoltà di attuazione che giustificano le modifiche

a) **Modifica § Agevolazioni previste punto b) Intensità di aiuto pubblico cofinanziabile**

In tutte le Azioni della misura il limite massimo dell'intensità dell'aiuto concedibile per le operazioni aventi come beneficiari enti pubblici e/o GAL viene innalzato al 90% (laddove, ovviamente, non sia già pari a tale valore). Tale innalzamento dei tassi di contribuzione a favore dei GAL o di altri soggetti pubblici (oltre che dettato da ragioni di uniformità, in quanto interventi analoghi, nella medesima misura, già prevedono un limite massimo dell'intensità di aiuto pari al 90%) è giustificato dall'esigenza di non gravare di eccessivi oneri i beneficiari di operazioni che non hanno un ritorno economico diretto e che sono destinate ad avere un effetto positivo sull'ambiente e sull'economia locale in senso lato.

Inoltre, in tutte le Azioni della Misura si introduce una specificazione con la quale si demanda ai GAL, nell'ambito dei loro Programmi di Sviluppo Locale, l'esatta quantificazione delle intensità di aiuto. Poiché la misura in questione sarà attuata dai GAL mediante approccio Leader, si ritiene preferibile delegare a questi ultimi il compito di fissare nel proprio PSL la percentuale di contribuzione, tenendo conto dei limiti minimi e massimi consentiti dalla misura. La capacità di cofinanziamento dei beneficiari può infatti variare a seconda delle condizioni dell'economia locale e delle priorità individuate all'interno delle strategie di sviluppo; in secondo luogo la capacità del GAL di aumentare l'investimento totale rispetto al massimo di contribuzione pubblica previsto dal piano finanziario del PSL, sarà oggetto di valutazione al criterio "Capacità di gestione del PSL 2007-2013".

Descrizione delle modifiche proposte

5.3.3.2.1 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Codice della Misura: 321

Durata della Misura: 2007-2013

Riferimento normativo:

Articoli 52 (b) i) e 56 del regolamento (CE) n. 1698/2005

Punto 5.3.3.2.1. dell'Allegato II del regolamento (CE) n. 1974/2006

Costo totale della Misura: 0,86 Meuro (interamente dovuto a Transizione)

Costo pubblico della Misura: 0,69 Meuro (interamente dovuto a Transizione)

Costo a carico del FEASR: 0,30 Meuro (interamente dovuto a Transizione)

N.B.: l'Azione 1 troverà attuazione esclusivamente nell'ambito dei PSL dei GAL; le Azioni 2 e 3 troveranno attuazione esclusivamente nell'ambito dei PSL dei GAL nonché nell'ambito della programmazione integrata di cui alla Misura 322. La dotazione finanziaria indicata è esclusivamente dovuta alla Transizione.

Quadro logico della Misura

Nelle aree rurali l'economia è spesso caratterizzata da un'eccessiva frammentazione, da perdita di competitività e da una scarsa disponibilità di informazioni che rendono difficile la creazione di nuovi posti di lavoro o il mantenimento di quelli esistenti. La presenza dei servizi essenziali alla popolazione è concentrata nelle località a maggiore densità abitativa e la loro disponibilità nelle aree rurali più marginali non offre sempre sufficienti garanzie di continuità temporale ed elevati standard qualitativi. Per tale ragione molti cittadini, soprattutto

giovani, abbandonano facilmente i loro progetti di impresa in assenza di soggetti in grado di accompagnarli in un percorso che si presenta spesso difficile e rischioso.

Alcuni territori tuttavia offrono ampie potenzialità di crescita economica, specie in alcuni settori legati al turismo e all'artigianato, ed esercitano una certa attrattività nei confronti di determinate fasce della popolazione, soprattutto giovani, che intravedono in tali aree una possibilità di miglioramento della qualità della vita. Per questa ragione si ritiene opportuno avviare un servizio innovativo di accompagnamento per le imprese potenziali o già esistenti che consenta agli operatori non solo di valutare e cogliere le opportunità offerte dal mercato locale, raffrontandole con la propria capacità imprenditoriale, ma anche di indirizzarli e accompagnarli nella realizzazione di nuovi investimenti. Parallelamente è necessario incrementare l'offerta di servizi alle persone in funzione di target diversificati attraverso azioni mirate a diffondere le nuove tecnologie dell'informazione, a sostenere attività culturali, ricreative ed assistenziali, garantendo altresì una basilare rete di esercizi commerciali. Suggerendo la possibilità di organizzare i servizi in forma imprenditoriale si è inteso anche incentivare fortemente la creazione di nuova imprenditorialità nel settore.

Obiettivi della Misura

La presente Misura prevede la possibilità di realizzare un'ampia gamma di servizi che possono contribuire ad aumentare l'attrattività delle zone rurali. Alcuni servizi quali l'attivazione di sportelli locali a servizio delle imprese, l'introduzione di servizi ICT dopo l'estensione della banda larga o del wireless a tutto il territorio montano, sono stati pensati per garantire vitalità al tessuto economico locale, altri invece, più direttamente mirati alla popolazione sono concepiti per colmare il divario rispetto alle aree urbane o periurbane dove servizi analoghi sono già più diffusamente realizzati (servizi di assistenza alle fasce deboli, punti di incontro per attività ricreative, ecc.).

Criteri di demarcazione con altri strumenti finanziari comunitari

L'Azione 1 della presente Misura prevede la realizzazione di interventi finalizzati a fornire agli operatori le informazioni utili a consolidare attività imprenditoriali nelle aree più marginali: tali interventi non sono oggetto di finanziamento con altri strumenti finanziari comunitari.

Le Azioni 2 e 3 sono attuate con "metodo Leader" e troveranno attuazione esclusivamente nell'ambito dei PSL dei GAL nonché nell'ambito della programmazione integrata di cui alla Misura 322. In questi ambiti il FESR ed il FSE non interverranno.

Descrizione contratti in corso dalla precedente programmazione

L'ammontare della Transizione sulla programmazione 2007-2013 per effetto di pratiche approvate ai sensi della Misura N nel corso della programmazione 2000-2006 e non completamente pagate nel corso della stessa, è pari a 685.195,00 euro di spesa pubblica totale (corrispondente a 301.486,00 euro di quota FEASR).

AZIONE 1

SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLO SVILUPPO E CREAZIONE DI IMPRESA

Tipologia delle operazioni

- 1a) avviamento di sportelli locali in grado di fornire prima accoglienza, orientamento e tutoraggio finalizzato allo sviluppo o creazione delle imprese insediate o da insediare nelle aree di pertinenza dei GAL.

Spese ammissibili

- 1a) acquisto di servizi finalizzati, consulenze, studi di fattibilità; acquisto di materiali ed attrezzature; spese di avviamento (personale, costi di esercizio, spese amministrative) per i primi tre anni di attività; spese generali e tecniche (spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12%.

Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'articolo 71, paragrafo 3, lettera a) del regolamento (CE) n. 1698/2005.

Beneficiari

GAL nell'ambito dei rispettivi PSL.

I beneficiari dovranno impegnarsi a mantenere attivi gli sportelli per almeno 3 anni dalla data di avvio.

Localizzazione

L'operazione trova applicazione esclusivamente nelle aree individuate nei Programmi di sviluppo locale di cui all'Asse 4 Leader.

Durata dell'Azione

2007-2013.

Agevolazioni previste

- a) Tipologie di aiuto
Contributo in conto capitale.
- b) Intensità di aiuto pubblico cofinanziabile
Contributo ~~fino ad un massimo del 70%~~ **compreso tra il 70% ed il 90%** della spesa ammissibile e comunque in misura non superiore a 150.000 Euro. **Fermo restando i limiti minimi e massimi indicati, la quantificazione dell'intensità di aiuto pubblico sarà stabilita da ciascun GAL all'interno del proprio Programma di Sviluppo Locale.**
- c) Tasso di partecipazione comunitario
Contributo FEASR pari al 44% della spesa pubblica.

Procedure

- a) Ufficio responsabile
Regione Piemonte – Direzione “Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste”.
- b) Modalità di attuazione
Regia GAL.

Condizioni attuative

Le indagini sul fabbisogno dovranno far emergere concretamente le opportunità offerte dal mercato per favorire lo sviluppo o insediamento delle imprese anche con lo scopo di garantire una forte connessione tra diversi settori del mercato locale. Tali indagini dovranno quindi essere condotte attraverso la costante consultazione degli operatori locali (imprese, associazioni di categoria, enti pubblici, ecc.).

Gli sportelli dovranno garantire il necessario tutoraggio a quanti intendono avviare un'attività imprenditoriale fornendo esperti in ambito fiscale, giuridico, amministrativo, finanziario e di settore, sostenendo gli utenti nella ricerca di aiuti pubblici o privati, fornendo informazioni sulle opportunità di rapporti professionali con potenziali partner per l'accesso ai mercati.

AZIONE 2

AVVIAMENTO DI SERVIZI INNOVATIVI PER LA POPOLAZIONE

Tipologia delle operazioni

- 2a) Indagini e studi per l'analisi del fabbisogno di servizi e la riorganizzazione di quelli esistenti, in quanto parte di un progetto completo di avviamento degli interventi di cui ai punti successivi.
- 2b) Sviluppo di attività di carattere culturale e ricreativo rivolte a target diversificati di utenti all'interno di:
 - biblioteche e laboratori linguistici e di lettura
 - laboratori per attività artistiche, culturali, teatrali e musicali
 - laboratori informatici e multimediali
 - laboratori dedicati a tematiche ambientali
 - laboratori ed impianti per attività ludico-sportive e psicomotorie
- 2c) Realizzazione e potenziamento di servizi di utilità sociale a carattere innovativo quali:
 - servizi all'infanzia (micronidi, agrinidi e centri di custodia oraria);
 - servizi di trasporto a chiamata per persone (anziani e disabili) e cose;
 - servizi nell'ambito della salute e della sicurezza delle persone (prenotazione, teleassistenza, ecc.);
 - punti informativi in forma integrata.

Spese ammissibili

- 2a) spese di consulenza e di redazione degli elaborati;
- 2b), 2c) interventi materiali di recupero, restauro e riqualificazione di edifici e loro pertinenze; arredi, attrezzature e allestimenti ;
spese di avviamento per i primi due anni di attività (personale, costi di esercizio e spese amministrative);
spese generali e tecniche (spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite.

Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'articolo 71, paragrafo 3, lettera a) del regolamento (CE) n. 1698/2005.

Spese non ammissibili

- acquisto di immobili;
- acquisto di macchine ed attrezzature usati;
- interventi di manutenzione ordinaria;
- semplici investimenti di sostituzione di dotazioni già presenti.

Beneficiari

- 2a) GAL.
- 2b) Comuni o altri soggetti pubblici proprietari delle strutture oggetto di intervento, o aventi titolo sulle medesime.
- 2c) Enti pubblici in forma singola o associata, enti comunali (aziende multi servizi alla persona) costituiti ai sensi del d.lgs n. 267/2000.
Soggetti privati aventi titolo ai sensi della legislazione vigente.

Localizzazione

L'azione trova applicazione nelle aree individuate nei Programmi di sviluppo locale di cui all'Asse 4 Leader e nei territori selezionati nell'ambito dei progetti integrati di cui alla Misura 322 [Misura che sarà attuata esclusivamente sul territorio regionale classificato montano, limitatamente alle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Aree D) ed alle aree rurali intermedie (Aree C)].

Durata dell'Azione

2007-2013.

Agevolazioni previste

- a) Tipologie di aiuto
Contributo in conto capitale.
 - b) Intensità di aiuto pubblico cofinanziabile
 - 2a) Contributo compreso tra il 70% ed il ~~fino ad un massimo dell'~~90% della spesa ammissibile con il limite massimo di 10.000 Euro.
 - 2b) Contributo compreso tra il 70% ed il ~~fino ad un massimo dell'~~90% della spesa ammissibile.
 - 2c) Contributo ~~fino ad un massimo del 70% della spesa ammissibile~~ compreso tra il 70% ed il 90% della spesa ammissibile per gli Enti pubblici in forma singola o associata e gli enti comunali costituiti ai sensi del d.lgs n. 267/2000 oppure compreso tra il 50% ed il 70% della spesa ammissibile negli altri casi, con il limite massimo di 200.000 Euro.
- Fermo restando i limiti minimi e massimi sopra indicati, la quantificazione dell'intensità di aiuto pubblico sarà stabilita da ciascun GAL all'interno del proprio Programma di Sviluppo Locale.
- c) Tasso di partecipazione comunitario
Contributo FEASR pari al 44% della spesa pubblica.

Procedure

- a) Ufficio responsabile
Regione Piemonte – Direzione “Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste”.

b) Modalità di attuazione

Bando pubblico e Regia GAL se il beneficiario è il GAL.

Condizioni attuative

I servizi dovranno risultare fruibili da target differenziati di utenza ed esulare dalle competenze delle normali attività scolastiche. A titolo esemplificativo le iniziative potranno prevedere la realizzazione di nuovi servizi o la riorganizzazione di quelli esistenti minacciati di sparizione con lo scopo di aggregarli all'interno di una medesima struttura, migliorarne l'accessibilità, ridurre i costi di gestione, consentire una gestione integrata fra più soggetti.

La progettazione dovrà far emergere tra l'altro il reale fabbisogno di servizi espresso dalla popolazione locale.

I servizi dovranno rimanere attivi per almeno i tre anni successivi alla conclusione del progetto e i soggetti beneficiari dovranno garantire la copertura dei costi di gestione.

La normativa regionale prevede altresì che la tipologia di interventi di cui al punto 2c) primo trattino [Realizzazione e potenziamento di servizi all'infanzia (micronidi, agrinidi e centri di custodia oraria)] possa essere realizzata, oltre che dai beneficiari indicati nella presente Azione, anche da microimprese (singole e associate) e/o da imprenditori agricoli: tale fattispecie non è contemplata nella presente Azione in quanto già rientrante all'interno delle tipologie di intervento previste nelle Azioni delle Misure 311 (Diversificazione in attività agricole) e 312 (Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese).

AZIONE 3

CREAZIONE E SVILUPPO DI CENTRI POLIFUNZIONALI

Tipologia delle operazioni

3a) realizzazione e potenziamento di centri polifunzionali* in grado di offrire un'ampia gamma di servizi in aree scarsamente fornite.

Spese ammissibili

- interventi materiali di recupero, restauro e riqualificazione di edifici e loro pertinenze;
- spese generali e tecniche (spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite.

Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'articolo 71, paragrafo 3, lettera a) del regolamento (CE) n. 1698/2005.

Spese non ammissibili

- acquisto di immobili e terreni;
- interventi di manutenzione ordinaria.

Beneficiari

Comuni.

Localizzazione

L'azione trova applicazione nelle aree individuate nei Programmi di sviluppo locale di cui all'Asse 4 Leader e nei territori selezionati nell'ambito dei progetti integrati di cui alla Misura 322 [Misura che sarà attuata esclusivamente sul territorio regionale classificato montano, limitatamente alle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Aree D) ed alle aree rurali intermedie (Aree C)].

* Per "centro polifunzionale" s'intende un edificio all'interno del quale si svolge un'attività prevalente (nel settore turistico-ricettivo, artigianale, del commercio al dettaglio, o dei servizi) a cui si aggiungono attività para-commerciali e/o di servizio locale ad uso quotidiano. Per "attività para-commerciali e/o di servizio locale ad uso quotidiano" s'intendono i servizi postali, i servizi logistici di natura ambulatoriale, igienico-sanitaria ed infermieristica, bancomat e POS, le postazioni internet, le attività d'informazione turistica, prenotazione e pre-vendita di abbonamenti e biglietti, l'attività di promozione di prodotti locali, la vendita di carburanti ed altre attività e servizi analoghi.

Durata dell'Azione

2007-2013.

Agevolazioni previste

- a) Tipologie di aiuto
Contributo in conto capitale.
- b) Intensità di aiuto pubblico cofinanziabile
Contributo ~~fino ad un massimo dell'80%~~ **compreso tra il 70% ed il 90%** della spesa ammissibile. **Fermo restando i limiti minimi e massimi indicati, la quantificazione dell'intensità di aiuto pubblico sarà stabilita da ciascun GAL all'interno del proprio Programma di Sviluppo Locale.**
- c) Tasso di partecipazione comunitario
Contributo FEASR pari al 44% della spesa pubblica.

Procedure

- a) Ufficio responsabile
Regione Piemonte – Direzione “Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste”, Direzione “Attività produttive”, Direzione “Turismo, commercio e sport”.
- b) Modalità di attuazione
Bando pubblico.

Condizioni attuative

Gli interventi potranno essere realizzati purché non risultino in contrasto con analoghi interventi realizzati e/o in corso di realizzazione con specifiche agevolazioni previste in attuazione della L.R. n. 28/99.

Gli immobili da destinarsi a centri polifunzionali dovranno essere di proprietà (o disponibilità) dei Comuni beneficiari degli interventi. I Comuni, inoltre, avranno l'obbligo dell'individuazione dei gestori delle attività, gestori che, ai sensi della normativa regionale, dovranno essere delle microimprese (singole o associate) ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del Decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005, iscritte nel “registro delle imprese” ed operanti nei settori turistico-ricettivo, artigianale, del commercio al dettaglio, dei servizi. L'individuazione, da parte dei Comuni, dei gestori delle attività dovrà essere effettuata nel rispetto della normativa comunitaria sull'affidamento dei servizi.

La normativa regionale contempla altresì la possibilità che gli immobili da destinarsi a centri polifunzionali siano di proprietà (o disponibilità) di microimprese (singole o associate): in tal caso, gli investimenti relativi alla loro creazione e/o sviluppo non sono contemplati nella presente Azione in quanto già rientranti all'interno delle tipologie di intervento previste nelle Azioni della Misura 312 (Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese).

Effetti previsti dalle modifiche

Effetti sull'attuazione del programma

Le modifiche proposte non comporteranno ripercussioni nell'attuazione del programma.

Effetti sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Le modifiche proposte non hanno effetti sugli indicatori.

Nesso tra la modifica ed il Piano Strategico Nazionale

Le modifiche proposte sono coerenti con il Piano Strategico Nazionale.

Implicazioni finanziarie delle modifiche

Le modifiche proposte non comportano la necessità di modificare il piano finanziario del programma.

MODIFICA N. 22 Misura 322

Motivi ed eventuali difficoltà di attuazione che giustificano le modifiche

a) **Modifica § Agevolazioni previste punto b) Intensità di aiuto pubblico cofinanziabile**

Nell'ambito di ciascuno dei "programmi integrati di intervento" di cui all'Azione B, con gli interventi B.1 b) (*adeguamento/rifacimento/realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria [rete fognaria, rete idrica, opere di interrimento e/o potenziamento delle linee aeree (elettriche e telefoniche) in accordo con gli enti gestori dei servizi, rete di distribuzione del riscaldamento], compresa la viabilità di accesso*) e B.1 c) (*adeguamento/rifacimento/qualificazione degli spazi aperti ad uso pubblico della borgata, tramite interventi di arredo, pavimentazione, illuminazione, ecc., con particolare attenzione all'integrazione ambientale delle aree a parcheggio*), aventi come beneficiari esclusivamente comuni o altri soggetti pubblici, saranno realizzate le "opere pubbliche" ritenute necessarie ed indispensabili (in una qualche misura propedeutiche) al fine di garantire la realizzabilità di tutti gli altri "progetti elementari" [di cui agli interventi B.1 d), B.1 e) e B.2] facenti parte di ciascun "programma integrato di intervento". Considerata la natura esclusiva di "pubblica utilità" rivestita dai citati interventi B.1 b) e B.1 c), si propone di innalzarne dal 90 al 100% l'intensità dell'aiuto. Inoltre si riformulano le indicazioni relative alle intensità di aiuto, laddove le stesse non erano quantificate in maniera precisa (es.: "*contributo fino ad un massimo del...*").

b) **Modifica § Procedure b) Modalità di attuazione**

La proposta di innalzamento da 3 a 5 del numero massimo di "programmi" che potrà essere presentato da ciascuna comunità montana (innalzamento che comporterà inevitabilmente la presentazione di un numero maggiore di "programmi") è volta a consentire una migliore taratura, appunto, del numero di "programmi" presentabili dalle diverse comunità montane in rapporto alla superficie ed alla popolazione dei territori eligibili in esse ricadenti.

Descrizione delle modifiche proposte

5.3.3.2.2 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Codice della Misura: 322

Durata della Misura: 2007-2013

Riferimento normativo:

Articolo 52 (b) ii) del regolamento (CE) n. 1698/2005

Punto 5.3.3.2.2. dell'Allegato II del regolamento (CE) n. 1974/2006

Costo totale della Misura: 43,00 Meuro

Costo pubblico della Misura: 31,51 Meuro

Costo a carico del FEASR: 13,86 Meuro

N.B.: la Misura prevede la realizzazione di "operazioni integrate". In applicazione dell'art. 70 par. 7 del reg. (CE) n. 1698/2005 e dell'art. 42 del reg. (CE) n. 1974/2006, l'intera dotazione finanziaria è stata imputata alla presente misura ("misura prevalente") mentre le "componenti" delle "operazioni" ricollegabili ad altre misure saranno ovviamente attuate secondo le condizioni previste dalle stesse, ma senza utilizzarne la dotazione finanziaria.

Premessa

La presente Misura è volta allo sviluppo ed al rinnovamento di “villaggi montani”. Nel testo seguente, si utilizzerà il termine “borgate” (sinonimo di “villaggi”) in quanto, nella variegata realtà della “montagna piemontese”, costituisce il termine più diffusamente utilizzato per indicare, appunto, i “villaggi” montani.

Le “borgate” oggetto degli interventi previsti dalla Misura saranno selezionate esclusivamente all’interno del “territorio regionale classificato montano” (già individuato svantaggiato ai sensi dell’art. 3 paragrafo 3 della direttiva CEE n. 268/75) costituente, tra gli “ambiti territoriali” utilizzati nel presente Asse, quello che maggiormente si sovrappone con le cosiddette “aree rurali con problemi complessivi di sviluppo” (zone rurali D), ovvero con le aree aventi il maggior “grado di ruralità”.

Quadro logico della Misura

Le zone montane del Piemonte hanno conosciuto nel secolo scorso il fenomeno dell’abbandono da parte delle popolazioni locali, attratte verso la pianura, più dotata di servizi ed in grado di offrire maggiori opportunità occupazionali. Molte località fortemente abitate si sono progressivamente impoverite della presenza dell’uomo e numerose costruzioni private, pubbliche e di uso collettivo, sono state abbandonate o sotto utilizzate.

L’attuale periodo, susseguente all’ondata di migrazione, vede un rinnovato interesse per la montagna: numerosi nuclei familiari hanno scelto oggi di trasferirsi nelle vallate alpine, anche se di preferenza ancora nelle basse valli, allontanandosi da città sovente inquinate e nelle quali il costo della vita risulta di norma maggiormente elevato, rispetto a quello delle zone montane. Anche la piccola imprenditoria nell’ambito dei settori agricolo, artigianale, commerciale, turistico e dei servizi manifesta oggi un maggiore interesse per lo sviluppo delle proprie attività in aree del territorio montano.

Si assiste, quindi, ad un livello di attenzione e di interesse per la montagna in costante crescita che, se opportunamente veicolato, potrebbe favorire lo sviluppo socio economico del territorio ed un auspicabile, anche se contenuto, ritorno delle popolazioni. Le iniziative che si intendono realizzare con la presente Misura vogliono rappresentare un positivo segnale in tale direzione, configurandosi quali utili “strumenti operativi” di supporto allo sviluppo di questa importante porzione del territorio regionale.

“Ridare slancio ai paesi” è una delle “azioni chiave” presentate dal Consiglio dell’Unione europea al fine di concretizzare le priorità comunitarie relative all’asse III (decisione del Consiglio del 20 febbraio 2006 n. 2006/144/CE). La stessa decisione dettaglia la citata “azione chiave” nei seguenti termini: “Iniziative integrate che combinino diversificazione, creazione di imprese, investimenti nel patrimonio culturale, infrastrutture per i servizi locali e rinnovamento possono contribuire a migliorare sia le prospettive economiche che la qualità della vita”. Considerata la necessità di concentrare le risorse (dettata, tra l’altro, dalla “scarsità” delle stesse) ed alla luce dei sopraccitati “segnali di ripresa” delle zone montane, la Regione intende utilizzare lo strumento proposto nella citata decisione limitatamente a tali zone, nella convinzione che lo stesso possa rivestire (laddove potrà essere applicato) un’importante funzione di volano dello sviluppo non solo delle borgate che ne beneficeranno direttamente ma anche, con effetto “a cascata”, delle aree (vallate) nelle quali tali borgate sono localizzate.

Obiettivi della Misura

a) Obiettivi specifici:

Miglioramento della qualità della vita nelle borgate del territorio montano piemontese, favorendo la possibilità di permanenza in loco della popolazione locale ed incentivando l’insediamento di nuove imprenditorialità e/o nuclei familiari.

b) Obiettivi operativi:

“Rivitalizzazione” delle borgate montane piemontesi attraverso la realizzazione di interventi integrati miranti al sostegno delle attività (produttive, culturali, ambientali, di servizio) esercitate nell’ambito delle borgate oggetto di intervento nonché al recupero (architettonico e funzionale) delle strutture ed infrastrutture singole e collettive presenti nelle stesse.

c) Collegamenti con altre misure e coerenza con la strategia:

La misura, per la sua stessa natura, è collegata con pressoché tutte le altre misure del PSR ed in modo particolare con le misure 121, 122, 123, 125, 311, 312 e 321.

Criteri di demarcazione con altri strumenti finanziari comunitari

Non sono previste in altri POR, né nei PO di cooperazione territoriale, analoghe linee di intervento. Il POR FESR della Regione Piemonte prevede espressamente che “... il FESR non potrà intervenire sulle borgate montane che saranno interessate dagli interventi del PSR, a titolo della misura 322”.

Descrizione contratti in corso dalla precedente programmazione

Non risultano contratti in corso dalla precedente programmazione 2000-2006.

Descrizione tecnica della misura

La misura (eccezion fatta per un'indagine conoscitiva propedeutica alla realizzazione della misura stessa) consisterà nella selezione e successiva realizzazione di un numero limitato di organici "programmi integrati di intervento" volti al recupero ed allo sviluppo di borgate montane, "programmi" che dovranno essere predisposti e presentati dai Comuni all'interno del cui territorio ricadono le borgate in questione. I citati "programmi" dovranno scaturire, a livello locale (di ogni singola borgata), da un'azione di concertazione tra i vari soggetti (pubblici e privati) a vario titolo presenti ed operanti nella borgata stessa e come tali interessati (in maniera più o meno diretta) alla realizzazione degli interventi proposti nei "programmi". I "programmi di intervento" dovranno pertanto essere accompagnati, all'atto della presentazione, da un'apposita convenzione (approvata in Consiglio comunale) sottoscritta da tutti i soggetti pubblici e privati cointeressati all'iniziativa.

Azioni

A) indagine conoscitiva finalizzata alla quantificazione ed alla caratterizzazione delle borgate montane piemontesi. Lo scopo ultimo dell'indagine è l'individuazione della "griglia" dei requisiti minimi di ammissibilità che dovranno essere posseduti dalle borgate per poter beneficiare degli interventi di cui all'azione B), nonché dei criteri di valutazione delle istanze.

B) realizzazione di organici "programmi integrati di intervento" volti al recupero ed allo sviluppo di un numero limitato di borgate montane.

Ciascun "programma integrato di intervento" sarà costituito da un insieme di "progetti elementari" predisposti nell'ambito di linee di finanziamento contemplate in questa e in altre misure di cui al presente PSR. Qualora i programmi di intervento interessino aree interessate da ecomusei e da aree protette, alla loro redazione sono chiamati a partecipare i relativi soggetti o enti di gestione. Per maggior chiarezza espositiva gli interventi ritenuti ammissibili sono di seguito raggruppati in due distinte categorie.

B.1) Interventi specifici della presente misura:

a) predisposizione di un Manuale che a partire dall'analisi dei caratteri architettonici, tipologici e paesaggistici del territorio comunale fornisca linee guida ed indirizzi tecnici utili per la realizzazione degli interventi di recupero ed *ex novo*. Tale Manuale dovrà essere recepito dal Consiglio comunale quale integrazione alla normativa urbanistica edilizia vigente e/o al Regolamento edilizio comunale, al fine di garantire qualità e coerenza degli interventi rispetto alle caratteristiche tipologiche e paesaggistiche locali, nonché continuità rispetto agli interventi da attuarsi in futuro. Il Manuale dovrà essere realizzato da esperti sul tema del recupero e della valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico.

Nel caso in cui la borgata oggetto di programma di intervento ricada in un'area per la quale sia già stato predisposto un Manuale, il medesimo dovrà essere recepito dal Consiglio comunale quale integrazione alla normativa urbanistica edilizia vigente e/o al Regolamento edilizio comunale;

b) adeguamento/rifacimento/realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria [rete fognaria, rete idrica, opere di interrimento e/o potenziamento delle linee aeree (elettriche e telefoniche) in accordo con gli enti gestori dei servizi, rete di distribuzione del riscaldamento], compresa la viabilità di accesso;

c) adeguamento/rifacimento/qualificazione degli spazi aperti ad uso pubblico della borgata, tramite interventi di arredo, pavimentazione, illuminazione, ecc., con particolare attenzione all'integrazione ambientale delle aree a parcheggio;

d) recupero e restauro conservativo di manufatti di elevato pregio architettonico/artistico (interno ed esterno edificio), compreso l'adeguamento alla normativa vigente in merito all'impiantistica, qualora l'edificio abbia una fruibilità di tipo pubblico;

e) interventi di recupero degli edifici non rientranti tra i manufatti di cui al punto precedente (nel caso di edifici di proprietà privata gli eventuali interventi saranno limitati prioritariamente al rifacimento delle opere di finitura esterne e al rifacimento delle coperture dei fabbricati previa verifica della stabilità delle murature portanti);

B.2) Interventi previsti in altre Misure del PSR:

- a) Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”, limitatamente agli interventi realizzati nel centro aziendale e riferiti a: vendita diretta dei prodotti, conservazione, manipolazione, lavorazione e trasformazione aziendale dei prodotti, produzione di energie da fonti rinnovabili e risparmio energetico;
- b) Misura 122 “Accrescimento del valore economico delle foreste”, limitatamente agli investimenti riferiti al miglioramento delle dotazioni di macchine ed attrezzature;
- c) Misura 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”: tutte le azioni limitatamente agli interventi realizzati nel centro aziendale;
- d) Misura 125 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento dell’agricoltura e della selvicoltura”, limitatamente alla “realizzazione, miglioramento e potenziamento di acquedotti rurali al servizio di più aziende agricole”;
- e) Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole”: tutti gli interventi;
- f) Misura 312 “Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese”: tutti gli interventi;
- g) Misura 321 “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”: tutti gli interventi, ad esclusione dell’Azione 1 e dell’Azione 2 operazione 2a).

Tutti gli interventi di natura edilizia dovranno essere realizzati nel rispetto delle tipologie costruttive locali e degli specifici aspetti caratterizzanti la singola borgata oggetto di intervento: a tal fine si dovrà prevedere l’utilizzo esclusivo di materiali tipici locali e/o tali da non compromettere in alcun modo l’omogeneità e la qualità dell’intervento di recupero generale dell’insediamento, in coerenza con le indicazioni contenute nel Manuale di cui all’intervento B.1a).

Spese ammissibili

Azione A), Intervento B.1 a):

- sono ammesse a contributo le spese relative a consulenze, studi, analisi ed elaborazione dati.

Intervento B.1 b), Intervento B.1 c), Intervento B.1 d), Intervento B.1 e):

- sono ammesse a contributo le spese per la realizzazione delle opere, sulla base delle spese sostenute. Il pagamento delle spese generali e tecniche (spese di progettazione e simili) è riconosciuto con le modalità ed i limiti indicati nei bandi di apertura domande ed in ogni caso per un ammontare non superiore al 12% di quello degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite.

Interventi B.2):

- vedasi le relative schede di Misura.

Relativamente all’IVA si rimanda al disposto di cui all’articolo 71, paragrafo 3, lettera a) del regolamento (CE) n. 1698/2005.

Beneficiari

Azione A): Regione Piemonte.

Azione B): i “programmi di intervento” dovranno essere predisposti e presentati dai comuni. I beneficiari “ultimi” degli interventi realizzati in attuazione dei singoli “programmi” sono i seguenti:

Intervento B.1 a): comuni,

Interventi B.1 b), B.1 c): comuni o altri soggetti pubblici,

Interventi B.1 d), B.1 e): comuni o altri soggetti pubblici o privati proprietari delle strutture oggetto di intervento, o aventi titolo sulle medesime,

Interventi B.2): vedansi le relative schede di misura.

Condizioni di ammissibilità e requisiti

I “programmi di intervento” di cui all’Azione B) dovranno essere accompagnati, all’atto della presentazione, da un’apposita convenzione, approvata in Consiglio comunale e sottoscritta da tutti i soggetti pubblici e privati cointeressati all’iniziativa.

Localizzazione

La misura sarà attuata esclusivamente sul territorio regionale classificato montano [vedasi allegato parte II “Classificazioni territoriali”, sezione seconda], limitatamente alle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Aree D) ed alle aree rurali intermedie (Aree C) [vedasi allegato parte II “Classificazioni territoriali”, sezione prima].

Durata della Misura
2007-2013.

Agevolazioni previste

a) Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

b) Intensità di aiuto pubblico cofinanziabile

Azione A), Intervento B.1 a), Intervento B.1 b), Intervento B.1 c):

- contributo pari al 100% del costo totale.

~~Intervento B.1 a):~~

~~— contributo fino ad un massimo del 100% della spesa ammissibile.~~

~~Intervento B.1 b), Intervento B.1 c), Intervento B.1 d), Intervento B.1 e):~~

- contributo ~~fino ad un massimo del~~ pari al 90% della spesa ammissibile nel caso di soggetti pubblici e ~~fino ad un massimo del~~ pari al 60% della spesa ammissibile nel caso di soggetti privati. Nel caso in cui la struttura (o infrastruttura) oggetto di intervento sia di proprietà di un imprenditore e sia da quest'ultimo utilizzata per l'esercizio della propria attività il contributo verrà erogato nel rispetto del limite del "de minimis" [Reg. (CE) n. 1998/2006].

Interventi B.2):

- vedasi le relative schede di Misura.

Secondo quanto previsto dall'art. 56 del Reg. (CE) di attuazione n. 1974/ 2006 potrà essere erogato un anticipo, di importo non superiore al 20% dell'investimento, dietro presentazione di una fidejussione di importo pari al 110% dell'anticipazione stessa. Nel caso di enti pubblici, potrà essere presentata una garanzia scritta, resa nelle forme previste dall'ordinamento, di importo pari alla anticipazione, con la quale l'ente si impegna a pagare la somma coperta dalla garanzia nel caso in cui il diritto all'importo anticipato non sia stato accertato.

c) Tasso di partecipazione comunitario

Contributo FEASR pari al 44% della spesa pubblica.

d) Criteri di priorità

L'istruttoria delle domande ("programmi di intervento") di cui all'Azione B sarà effettuata da un nucleo di valutazione appositamente costituito.

I criteri di valutazione delle istanze saranno stabiliti puntualmente solo a seguito della realizzazione dell'indagine di cui all'Azione A). In ogni caso i criteri di priorità saranno stabiliti in modo tale da privilegiare i "programmi di intervento" relativi a:

- borgate di piccole dimensioni, aventi una trascurabile presenza di edifici diroccati o non più utilizzabili e servite da infrastrutture d'accesso normalmente transitabili,
- borgate di particolare pregio architettonico (con testimonianze architettonico-materiali di un certo valore storico) e nuclei di antica formazione,
- borgate inserite in un contesto locale che possieda un sufficiente livello di "vitalità", misurata, ad esempio, in termini di numero di abitanti (residenti e non) e di numero di attività imprenditoriali presenti.

La definizione dei criteri di priorità tenderà inoltre a favorire i "programmi di intervento":

- che prevedano la compartecipazione di altri soggetti cofinanziatori,
- la cui realizzazione comporti la creazione (o la rilocalizzazione) nella borgata in questione di attività imprenditoriali,
- i cui "progetti elementari" coinvolgano (percentualmente) il maggior numero possibile degli abitanti (residenti e non) e degli imprenditori presenti nella borgata in questione,
- che prevedano la realizzazione di "progetti elementari" il più possibile "ripartiti" tra le diverse tipologie di intervento ammissibili,
- che intendano promuovere la pedonalizzazione della borgata previa risoluzione delle problematiche legate al posteggio delle auto (residenti e non),
- che prevedano, nella realizzazione degli interventi, l'utilizzazione di soluzioni tecnologiche ecosostenibili.

Procedure

a) Ufficio responsabile

Regione Piemonte – Direzione “Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste”. Direzione “Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia.”

b) Modalità di attuazione

Azione A): regia regionale.

Azione B): invito pubblico.

Considerato che i “programmi integrati di intervento” (di cui all’Azione B) avranno una ricaduta sul territorio tale da superare il ristretto ambito dei “confini comunali” è necessario che il processo di “candidatura” dei singoli “programmi” sia il più possibile concertato e condiviso, attraverso il coinvolgimento di tutti gli enti locali operanti nell’ambito del territorio di riferimento (comuni e comunità montane). A tal fine la procedura che porterà alla selezione dei “programmi” oggetto di finanziamento sarà articolata (anche temporalmente) come di seguito indicato:

- 1) realizzazione dell’indagine conoscitiva di cui all’Azione A;
- 2) individuazione, formalizzazione (previa presentazione al Comitato di sorveglianza) e divulgazione della “griglia” dei requisiti minimi di ammissibilità che dovranno essere posseduti dalle borgate per poter beneficiare degli interventi di cui all’Azione B), nonché dei criteri di valutazione delle istanze;
- 3) invito rivolto alle comunità montane per la presentazione di “programmi di massima” relativi ad un numero limitato di borgate ricadenti nel proprio territorio. L’individuazione delle borgate nell’ambito di ogni comunità montana dovrà ovviamente essere operata di concerto con tutti i comuni che la costituiscono e dovrà necessariamente tener conto dei requisiti minimi di ammissibilità stabiliti. Ciascuna comunità montana potrà presentare un numero di “programmi” in misura massima variabile da 1 a **35**, che sarà stabilita in funzione della superficie e della popolazione dei territori eligibili, nonché tenendo conto delle risultanze dell’indagine conoscitiva di cui all’Azione A);
- 4) istruttoria (effettuata da un nucleo di valutazione appositamente costituito) dei “programmi di massima” presentati dalle comunità montane e conseguente stesura di una “graduatoria” avente la finalità di rendere possibile ad ogni comunità montana (e ai comuni coinvolti) il raffronto dei propri programmi con la totalità dei programmi presentati a livello regionale;
- 5) invito rivolto ai comuni per la presentazione dei “programmi integrati di intervento” di cui all’Azione B) relativi alle borgate già individuate nei “programmi di massima” in precedenza presentati dalle comunità montane;
- 6) istruttoria dei “programmi integrati di intervento” presentati dai comuni e conseguente stesura e approvazione formale della graduatoria dei programmi ammissibili a finanziamento;
- 7) realizzazione degli interventi previsti all’interno dei “programmi integrati di intervento” utilmente posizionati in graduatoria.

Indicatori

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultato atteso
di realizzazione	Numero di villaggi interessati	25
	Volume totale degli investimenti (Meuro)	43,00
di risultato	Popolazione delle zone rurali che beneficia del miglioramento dei servizi	80.000
di impatto	Crescita economica (incremento del valore aggiunto espresso in Meuro)	0,94
	Creazione di possibilità d’impiego (posti di lavoro FTE mantenuti o creati)	125

Effetti previsti dalle modifiche

Effetti sull'attuazione del programma

Le modifiche proposte non comporteranno ripercussioni nell'attuazione del programma.

Effetti sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Le modifiche proposte non hanno effetti tali da rendere necessario un adattamento della quantificazione degli indicatori.

Nesso tra la modifica ed il Piano Strategico Nazionale

Le modifiche proposte sono coerenti con il Piano Strategico Nazionale.

Implicazioni finanziarie delle modifiche

Le modifiche proposte non comportano la necessità di modificare il piano finanziario del programma.

MODIFICA N. 23 Misura 323**Motivi ed eventuali difficoltà di attuazione che giustificano le modifiche****a) Modifica § Agevolazioni previste punto b) Intensità di aiuto pubblico cofinanziabile**

Limitatamente alle Azioni 2 e 3 (l'Azione 1 non viene modificata) il limite massimo dell'intensità dell'aiuto concedibile per le operazioni aventi come beneficiari enti pubblici e/o GAL viene innalzato dal 70% al 90%. Tale innalzamento dei tassi di contribuzione a favore dei GAL o di altri soggetti pubblici è giustificato dall'esigenza di non gravare di eccessivi oneri i beneficiari di operazioni che non hanno un ritorno economico diretto e che sono destinate ad avere un effetto positivo sull'ambiente e sull'economia locale in senso lato. In tutti gli altri casi la percentuale di contribuzione massima passa dal 70% al 60% per non creare eccessivi squilibri all'interno dei piani finanziari dei PSL.

Inoltre nelle medesime Azioni 2 e 3 si introduce una specificazione con la quale si demanda ai GAL, nell'ambito dei loro Programmi di Sviluppo Locale, l'esatta quantificazione delle intensità di aiuto. Poiché le Azioni in questione saranno attuate esclusivamente dai GAL mediante approccio Leader, si ritiene preferibile delegare a questi ultimi il compito di fissare nel proprio PSL la percentuale di contribuzione, tenendo conto dei limiti minimi e massimi consentiti dalla misura. La capacità di cofinanziamento dei beneficiari può infatti variare a seconda delle condizioni dell'economia locale e delle priorità individuate all'interno delle strategie di sviluppo; in secondo luogo la capacità del GAL di aumentare l'investimento totale rispetto al massimo di contribuzione pubblica previsto dal piano finanziario del PSL, sarà oggetto di valutazione al criterio "Capacità di gestione del PSL 2007-2013".

Descrizione delle modifiche proposte

5.3.3.2.3 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Codice della misura: 323

Durata della misura: 2007-2013

Riferimento normativo:

Articoli 52 (b) iii) e 57 del regolamento (CE) n. 1698/2005

Punto 5.3.3.2.3. dell'Allegato II del regolamento (CE) n. 1974/2006

Costo totale della misura: 2,27 Meuro

Costo pubblico della misura: 2,27 Meuro (di cui Transizione: 0,57 Meuro)

Costo a carico del FEASR: 1,00 Meuro (di cui Transizione: 0,25 Meuro)

N.B.: le azioni 2 e 3 troveranno attuazione esclusivamente nell'ambito dei PSL dei GAL. Il piano finanziario (e, di riflesso, gli indicatori) è pertanto relativo unicamente all'azione 1

Quadro logico della misura

Il territorio rurale della Regione è dotato di aree di elevato pregio naturalistico (SIC e ZPS inseriti nella rete Natura 2000) che necessitano di specifiche misure di conservazione e valorizzazione da applicare in maniera orizzontale sulle aree interessate e che pertanto saranno oggetto di un'azione a bando da parte della Regione. Per quanto riguarda invece il patrimonio paesaggistico e culturale esistono nella Regione elementi distintivi di tipicità che variano sensibilmente a seconda delle aree e che richiedono politiche di intervento di valenza più spiccatamente locale da attuare con il coinvolgimento degli operatori che, a vario titolo, possono intervenire sui manufatti a condizione che operino in una logica complessiva di sistema. In passato infatti molte risorse sono già state utilizzate per rendere fruibile tale patrimonio ma le azioni hanno spesso sofferto di un'eccessiva frammentarietà, anche nell'ambito della comunicazione, che ne hanno limitato la ricaduta in termini economici. Per questa ragione le azioni materiali è opportuno che siano accompagnate e seguite da azioni di studio e animazione. In quest'ottica anche le azioni di informazione e comunicazione al pubblico dovranno essere realizzate in forma integrata, ovvero tenendo conto di tutti gli elementi che contribuiscono a formare il patrimonio locale. Questa impostazione metodologica può contribuire a far sì che la valorizzazione delle identità locali diventi determinante per il miglioramento della qualità della vita dei residenti e lo sviluppo turistico delle aree più "fragili".

Obiettivi della misura

Nell'ottica di un miglioramento dell'attrattività delle zone rurali la presente misura si propone di adottare opportune misure per:

- preservare i siti Natura 2000, gli ambiti di pregio naturalistico e le tipologie costruttive e paesaggistiche tradizionali;
- rendere maggiormente fruibile il patrimonio culturale attraverso la creazione di nuovi circuiti o potenziando quelli esistenti;
- migliorare le conoscenze e l'informazione sugli elementi e le caratteristiche che contraddistinguono il patrimonio storico-architettonico e culturale delle aree rurali.

Criteri di demarcazione con altri strumenti finanziari comunitari

L'azione 1 della presente misura prevede la realizzazione di interventi a regia regionale volti alla tutela ed alla sensibilizzazione ambientale. Tali interventi non sono oggetto di finanziamento da parte di altri strumenti finanziari comunitari. Infatti, la corrispondente categoria di spesa ["Promozione della biodiversità a protezione della natura (Natura 2000) – cod. 51J"] di cui alla tabella 4.6 del Programma operativo FESR della Regione

Piemonte non è contemplata per nessuna delle attività del pertinente asse (Asse III - Riqualificazione territoriale).

Le altre azioni della misura (azioni 2 e 3) troveranno attuazione esclusivamente nell'ambito dei PSL dei GAL e saranno realizzate mediante approccio Leader. Gli interventi di valorizzazione dei beni ambientali e culturali previsti nel POR FESR della Regione Piemonte riguardano esclusivamente il recupero e la rivitalizzazione di "attrattori a valenza regionale", mentre gli interventi di cui alle azioni 2 e 3 del Psr, attivati nell'ambito dell'asse 4, riguardano esclusivamente iniziative a valenza locale, di importo non superiore a 100.000,00 euro.

Descrizione contratti in corso dalla precedente programmazione

L'ammontare della transizione sulla programmazione 2007-2013 per effetto di pratiche approvate ai sensi della misura T nel corso della programmazione 2000-2006 e non completamente pagate nel corso della stessa, è pari a 569.052,00 euro di spesa pubblica totale (corrispondente a 250.383,00 euro di quota FEASR).

AZIONE 1

INTERVENTI DI TUTELA E SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE

Obiettivi dell'azione

L'Azione risponde alla priorità indicata dall'Unione europea di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

La Regione Piemonte ha individuato, sul proprio territorio, i SIC (siti di importanza comunitaria) e le ZPS (zone di protezione speciale) finalizzati alla realizzazione della rete Natura 2000. Per garantire la tutela delle emergenze naturalistiche che hanno motivato l'inclusione dei siti nella Rete Natura 2000 le Regioni adottano le opportune misure di conservazione che implicano, all'occorrenza, appropriati piani di gestione dei siti.

Attraverso i piani di gestione e la loro integrazione negli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale si garantisce la compatibilità delle politiche di recupero e riqualificazione del territorio con il mantenimento e la valorizzazione degli habitat e la protezione delle specie minacciate.

L'azione è collegata con le misure dell'asse 2 intese a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli e forestali e in particolare con le misure 214 (pagamenti agroambientali) e 216 (sostegno agli investimenti non produttivi).

Attraverso la predisposizione di piani di gestione e di idonei strumenti di protezione del territorio, permetterà inoltre l'attivazione delle misure relative alle "indennità Natura 2000" (misure 213 e 224).

Tipologia delle operazioni

- 1a) stesura di piani di protezione e gestione dei siti Natura 2000 finalizzata alla predisposizione di misure di conservazione dei siti Natura 2000.

Spese ammissibili

- 1a) spese finalizzate alla stesura dei piani di protezione e gestione dei siti Natura 2000, ivi comprese le spese relative alle attività conoscitive e di approfondimento dell'ambiente e del territorio propedeutiche alla redazione dei piani e per le successive attività di sensibilizzazione.

Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'articolo 71, paragrafo 3, lettera a) del regolamento (CE) n. 1698/2005.

Beneficiari

Regione Piemonte ed enti pubblici territorialmente interessati ai siti Natura 2000.

Condizioni attuative

Le proposte di piani di protezione e gestione dei siti Natura 2000 dovranno tenere conto delle "Linee guida per la gestione dei siti natura 2000" di cui al decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002 e dovranno essere predisposte secondo gli indirizzi del manuale tecnico redatto dal Ministero dell'Ambiente - Direzione per la conservazione della natura, prodotto nell'ambito del progetto LIFE denominato "Verifica della rete Natura 2000 in Italia e modelli di gestione" (LIFE 99 NAT/IT/006279).

Localizzazione

Territori dei siti Natura 2000. Le azioni potranno essere localizzate anche nelle aree contigue alla perimetrazione dei siti, laddove si ravvisi la necessità di effettuare rilievi conoscitivi finalizzati ad una piena attuazione delle misure di conservazione previste e a salvaguardare i valori tutelati all'interno dei siti stessi.

Durata dell'azione

2007-2013.

Agevolazioni previste

- a) Tipologie di aiuto
Contributo in conto capitale.
- b) Intensità di aiuto pubblico cofinanziabile
Contributo pari al 100% della spesa ammissibile.
- c) Tasso di partecipazione comunitario
Contributo FEASR pari al 44% della spesa pubblica.
- d) Criteri di priorità
 - presenza di situazioni di emergenza circa la tutela e la conservazione di specie e habitat di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;
 - priorità di conservazione delle specie e degli habitat ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;
 - partecipazione e aggregazione di soggetti a livello locale per la gestione dei siti Natura 2000.

Procedure

- a) Ufficio responsabile
Regione Piemonte - Direzione "Ambiente" – Settore "Pianificazione Aree protette".
- b) Modalità di attuazione
Regia regionale e invito pubblico.

Indicatori

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultato atteso
di realizzazione	Numero di interventi sovvenzionati	30
	Volume totale degli investimenti (Meuro)	1,70
di risultato	Popolazione delle zone rurali che beneficia del miglioramento dei servizi	non valutabile (*)
di impatto	Crescita economica (incremento del valore aggiunto espresso in Meuro)	0,07
	Creazione di possibilità d'impiego (posti di lavoro FTE mantenuti o creati)	11

(*) La popolazione non può essere considerata un indicatore poiché la redazione di un piano di gestione di un sito Natura 2000 è volta alla conservazione dei valori ambientali del territorio e della biodiversità, pertanto, trattandosi di un intervento di carattere "generale" e non di un servizio, ne trae beneficio l'ambiente in quanto tale più che la popolazione residente al suo interno.

AZIONE 2

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE

Obiettivi dell'Azione

La tutela del patrimonio naturale nell'ambito di programmi integrati volti a valorizzare il territorio rurale caratterizzato da elementi di tipicità unitari e di valore paesaggistico costituisce un elemento chiave e trasversale rispetto alla realizzazione di percorsi turistici, ai progetti di sviluppo locale e nel campo delle politiche di sensibilizzazione della popolazione sui valori dei caratteri identitari e sulla qualità dei paesaggi.

Tipologia delle operazioni

- 2a) Studi finalizzati all'individuazione degli elementi tipici del patrimonio naturale di particolare pregio e propedeutici alla realizzazione degli interventi materiali di cui al successivo punto 2b);
- 2b) interventi di restauro e conservazione di elementi del patrimonio naturale di particolare pregio.

Spese ammissibili

- 2a) redazione di manuali, animazione, produzione di materiali divulgativi (stampati, supporti multimediali, ecc.);
- 2b) interventi materiali di recupero, restauro e riqualificazione di piccoli manufatti e loro pertinenze, sistemazione ambientale, gestione faunistica, recupero di elementi tipici del patrimonio naturale non legati ad attività produttive, quali la viabilità storica vicinale, i terrazzamenti, i muretti a secco, ecc., spese tecniche e per la sicurezza.

Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'articolo 71, paragrafo 3, lettera a) del regolamento (CE) n. 1698/2005.

Spese non ammissibili

- acquisto di immobili e terreni;
- lavori in economia;
- opere strutturali preliminari agli interventi, fatta eccezione per gli interventi di messa in sicurezza;
- interventi inerenti le infrastrutture (fognature, elettrodotti, acquedotti, ecc.).

Beneficiari

- 2a) GAL;
- 2b) soggetti proprietari dei beni o aventi titolo.

Localizzazione

L'azione trova applicazione esclusivamente nelle aree individuate nei Programmi di Sviluppo Locale di cui all'Asse 4 Leader.

Durata dell'azione

2007-2013.

Agevolazioni previste

- a) Tipologie di aiuto
Contributo in conto capitale.
 - b) Intensità di aiuto pubblico cofinanziabile
 - 2a) ~~fino al 70%~~ contributo compreso tra il 70% ed il 90% delle spese ammissibili con il limite massimo di 10.000 Euro di contributo pubblico;
 - 2b) ~~fino al 70% delle spese ammissibili~~ contributo compreso tra il 70% ed il 90% delle spese ammissibili nel caso di soggetti pubblici oppure compreso tra il 40% ed il 60% delle spese ammissibili negli altri casi, con il limite massimo di 100.000 Euro di contributo pubblico.
- Fermo restando i limiti minimi e massimi sopra indicati, la quantificazione dell'intensità di aiuto pubblico sarà stabilita da ciascun GAL all'interno del proprio Programma di Sviluppo Locale.
- c) Tasso di partecipazione comunitario
Contributo FEASR pari al 44% della spesa pubblica.

Procedure

- a) Ufficio responsabile

Regione Piemonte – Direzione “Opere pubbliche, Difesa del suolo, Economia Montana e Foreste”.
Direzione “Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia.”

b) Modalità di attuazione

2a) regia GAL;

2b) bando pubblico.

AZIONE 3

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Obiettivi dell'Azione

Il patrimonio culturale riguarda singoli beni di valenza storica, etnoantropologica e di particolare pregio architettonico così come le caratteristiche culturali e tipologiche degli insediamenti rurali. Grazie alla diffusione di una mentalità più attenta al valore della tradizione, tale patrimonio è già stato oggetto di recupero e valorizzazione mediante l'utilizzo di molteplici canali di finanziamento pubblici e privati. La presente azione mira a superare una certa frammentazione degli interventi con lo scopo di diffondere le buone prassi in merito alle modalità di recupero da parte di soggetti pubblici e privati e nel contempo si propone di potenziare la fruibilità dei beni culturali da parte della popolazione e dei potenziali turisti attraverso la diffusione la creazione o il potenziamento di circuiti tematici o territoriali che consentano di fare sistema e costituire nuove occasioni di reddito.

Tipologia delle operazioni

3a) Indagini e studi propedeutici:

- alla realizzazione degli interventi materiali di restauro e valorizzazione dei beni culturali appartenenti al patrimonio storico, etnoantropologico e architettonico locale di cui al punto c) ai fini del loro inserimento all'interno di circuiti tematici nuovi o già esistenti e con particolare riguardo agli aspetti legati alla sostenibilità economica degli interventi;
- alla redazione di manuali finalizzati all'identificazione delle caratteristiche culturali degli insediamenti nelle zone rurali (tipologie costruttive di valenza storica e artistica tradizionale, i nuclei rurali minori, gli edifici civili, i manufatti, ecc.) ed all'individuazione delle norme per la realizzazione degli interventi di cui al punto c) e successiva loro applicazione nelle stesse aree rurali;

3b) predisposizione di un programma di interventi pubblico-privati redatto sulla base delle indicazioni del manuale di cui al punto 3 a) secondo trattino;

3c) investimenti relativi alla manutenzione, restauro, e conservazione dei beni individuati con gli studi di cui al punto 3 a) espressione dell'arte, della storia e della cultura locale che rivestono un interesse particolare anche dal punto di vista delle tipologie costruttive e/o ai fini della loro fruizione pubblica.

Spese ammissibili

3a) e 3b) consulenze e spese immateriali per redazione di studi, definizione dei programmi di intervento, produzione di materiali divulgativi e animazione territoriale;

3c) investimenti materiali finalizzati alla manutenzione e al restauro dei beni anche in funzione del loro inserimento in circuiti;

spese generali e tecniche per un importo massimo pari al 12% dell'importo lavori.

Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'articolo 71, paragrafo 3, lettera a) del regolamento (CE) n. 1698/2005.

Spese non ammissibili

- acquisto di immobili e terreni;

- interventi di demolizione e ricostruzione;

- lavori in economia;

- interventi riguardanti le abitazioni dei privati fatta eccezione per i lavori di finitura esterna nell'ambito di un programma complessivo di recupero di un'area;

- opere strutturali preliminari agli interventi, fatta eccezione per gli interventi di messa in sicurezza;

- interventi inerenti le infrastrutture (fognature, elettrodotti, acquedotti, ecc.).

Beneficiari

- 3a) GAL;
- 3b) Enti locali;
- 3c) soggetti proprietari dei beni o aventi titolo.

Localizzazione

L'azione trova applicazione esclusivamente nelle aree individuate nei Programmi di sviluppo locale di cui all'Asse 4 Leader.

Durata dell'Azione

2007-2013.

Agevolazioni previste

- a) Tipologie di aiuto
Contributo in conto capitale.
- b) Intensità di aiuto pubblico cofinanziabile
 - 3a) ~~primo trattino e secondo trattino fino al 70%~~ **contributo compreso tra il 70% ed il 90%** delle spese ammissibili con il limite massimo di 20.000 Euro di contributo pubblico;
 - 3b) ~~fino al 70%~~ **contributo compreso tra il 70% ed il 90%** della spesa ammissibile con il limite massimo di 15.000 Euro di contributo pubblico;
 - 3c) ~~fino al 70% delle spese ammissibili~~ **contributo compreso tra il 70% ed il 90% delle spese ammissibili nel caso di soggetti pubblici oppure compreso tra il 40% ed il 60% delle spese ammissibili negli altri casi**, con il limite massimo di 100.000 Euro di contributo pubblico.

Fermo restando i limiti minimi e massimi sopra indicati, la quantificazione dell'intensità di aiuto pubblico sarà stabilita da ciascun GAL all'interno del proprio Programma di Sviluppo Locale.

In ogni caso l'investimento realizzato in attuazione delle operazioni di cui ai punti 3a) e 3b) non dovrà superare il 15% dell'investimento relativo alle azioni materiali di cui al punto 3c).

- c) Tasso di partecipazione comunitario
Contributo FEASR pari al 44% della spesa pubblica.

Procedure

- a) Ufficio responsabile
Regione Piemonte – Direzione “Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste”, in collaborazione con la Direzione “Cultura” e la Direzione “Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia”.
- b) Modalità di attuazione
 - 3a) regia GAL;
 - 3b), 3c) bando/invito pubblico.

Condizioni attuative

3a) primo trattino:

le proposte progettuali dovranno essere elaborate con il coinvolgimento di associazioni, enti, soggetti locali che abbiano acquisito esperienza ed abbiano maturato un'effettiva conoscenza del territorio in oggetto in modo tale da consentire l'attivazione di reti di partenariati territoriali che possano fungere da moltiplicatori/partner delle azioni.

La progettazione dei circuiti dovrà definire a livello locale che tipo di patrimonio inserire nel circuito e come garantirne la fruibilità in applicazione degli standard regionali per i musei e i beni culturali con lo scopo di attivare economie di scala nei diversi ambiti: rapporti con il pubblico, accessibilità (uniformità nella segnaletica, negli strumenti di comunicazione interna ai beni, accessibilità per i diversamente abili, ecc.), gestione delle collezioni (attività di inventariazione e di catalogazione, ecc.).

Gli interventi materiali avranno lo scopo di consentire una gestione unitaria e adeguata agli standard regionali.

Con particolare riguardo agli aspetti connessi alla sostenibilità economica degli interventi, i circuiti dovranno essere realizzati secondo criteri di intersettorialità e favorire lo sviluppo di nuova imprenditorialità. A tal fine i bandi potranno essere emessi anche in applicazione di quanto previsto da altre misure del PSR attuabili dai GAL.

3a) secondo trattino:

i manuali potranno essere redatti avvalendosi anche dei censimenti e della documentazione esistente derivante dalle campagne di catalogazione ai sensi della legislazione regionale e dalle banche dati esistenti, nonché degli studi e delle previsioni allegate agli strumenti della pianificazione vigente e non; le modalità di realizzazione degli interventi di recupero dovranno far riferimento alle tipologie costruttive tipiche della cultura locale ed ai caratteri identitari dei luoghi di grande pregio culturale come prevista dalla strumentazione urbanistica vigente e/o dal regolamento; ciascun manuale dovrà essere esteso a tutto il territorio del GAL e dovrà essere approvato da tutte le amministrazioni comunali ad integrazione della normativa urbanistico edilizia locale e del regolamento edilizio comunale, per le quali costituirà la norma applicabile per la realizzazione degli interventi materiali di recupero.

Nel caso in cui esistano manuali redatti in attuazione della precedente programmazione Leader+ 2000/2006 gli stessi dovranno essere, se del caso, adeguati al nuovo ambito territoriale del GAL ed in ogni caso dovranno essere, al pari dei manuali di nuova redazione, approvati da tutte le Amministrazioni comunali ad integrazione della normativa urbanistico edilizia locale e/o del regolamento edilizio comunale; la realizzazione dei manuali costituisce azione propedeutica alla realizzazione di interventi di cui ai punti c). L'importo ammissibile a contributo dovrà essere commisurato alla dimensione territoriale del GAL oltre che alla portata dell'indagine.

3b):

il programma di interventi dovrà essere predisposto su iniziativa dell'ente comunale e dovrà contenere le tipologie degli interventi previsti, i tempi e le modalità di attuazione dei medesimi interventi, nonché il relativo programma di gestione e manutenzione delle opere previste nel programma stesso.

3c):

gli interventi materiali dovranno essere realizzati secondo le modalità contenute nei Manuali di cui al punto 3a) secondo trattino e nel programma di interventi di cui al punto 3b).

Il GAL dovrà preferibilmente farsi carico di promuovere azioni di formazione, da realizzare eventualmente con la misura 331, rivolte agli operatori locali, imprese edili e professionisti, mirate a fornire le indicazioni sulle modalità esecutive degli interventi di conservazione e di recupero, in coerenza con le indicazioni dei manuali e delle guide, la scelta delle tecnologie e dei materiali più appropriati.

Nell'ambito dell'asse 4 gli interventi di recupero di edifici e manufatti di valenza storico-architettonica realizzati a valere di altre misure dell'asse 3 dovranno essere coerenti con le indicazioni fornite dai manuali.

Effetti previsti dalle modifiche

Effetti sull'attuazione del programma

Le modifiche proposte non comporteranno ripercussioni nell'attuazione del programma.

Effetti sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Le modifiche proposte non hanno effetti sugli indicatori.

Nesso tra la modifica ed il Piano Strategico Nazionale

Le modifiche proposte sono coerenti con il Piano Strategico Nazionale.

Implicazioni finanziarie delle modifiche

Le modifiche proposte non comportano la necessità di modificare il piano finanziario del programma.

MODIFICA N. 24 Misura 341

Motivi ed eventuali difficoltà di attuazione che giustificano le modifiche

a) Modifica § Agevolazioni previste punto b) Intensità di aiuto pubblico cofinanziabile

La modifica è dettata dalla necessità di individuare in modo univoco e puntuale l'intensità dell'aiuto.

Descrizione delle modifiche proposte

5.3.3.4.1 Acquisizione di competenze e animazione

Codice della misura: 341

Durata della misura: 2007-2013

Riferimento normativo:

Articoli 52 (d) e 59 del regolamento (CE) n. 1698/2005

Punto 5.3.3.4. dell'Allegato II del regolamento (CE) n. 1974/2006

Costo totale della misura: 0,57 Meuro

Costo pubblico della misura: 0,57 Meuro

Costo a carico del FEASR: 0,25 Meuro

Quadro logico della misura

La costituzione dei partenariati locali, la definizione delle linee strategiche e degli ambiti di intervento dei Piani di sviluppo locale (PSL) deve essere supportata da un'azione preventiva di concertazione territoriale con gli operatori potenzialmente coinvolti. In tal modo si potranno ottenere informazioni utili per la redazione dei bandi pubblici e degli elaborati progettuali. L'analisi sovralocale dei risultati già ottenuti da precedenti fasi di programmazione, unita al fattivo coinvolgimento degli operatori, consentirà inoltre di modulare strategie di sviluppo afferenti a diversi ambiti in modo sinergico e complementare.

Obiettivi della misura

Consentire alle province piemontesi di acquisire dati di carattere locale utili a favorire la definizione delle linee strategiche dei piani di sviluppo locale, definire l'ambito territoriale di riferimento dell'asse 4 e favorire la rivisitazione dei partenariati dei GAL.

Criteri di demarcazione con altri strumenti finanziari comunitari

Gli interventi previsti nella presente misura non sono oggetto di finanziamento con altri strumenti finanziari comunitari.

Indicatori

Tipo di indicatore	Indicatore	Risultato atteso
di realizzazione	Numero di azioni di acquisizione di competenze e di animazione	500
	Numero di partecipanti alle azioni	10.000
	Numero di partenariati pubblico-privati beneficiari	15

di risultato	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo un'attività formativa	0
di impatto	Non significativo rispetto agli indicatori comuni	

Tipologia delle operazioni

- 1a) studi preliminari di carattere locale e animazione territoriale funzionali alla delimitazione delle aree interessate all'attuazione dell'asse 4, alla composizione o rivisitazione dei relativi partenariati pubblico-privati dei GAL Leader+ e Leader II e alla definizione delle strategie di sviluppo locale;
- 1b) raccordo con le amministrazioni coinvolte dall'operazione a) e analisi delle informazioni ottenute in modo funzionale alla predisposizione del bando per la presentazione dei piani di sviluppo locale da parte dei GAL.

Spese ammissibili

- consulenze specialistiche (coordinamento organizzativo, elaborazione dati, animazione degli operatori locali, redazione elaborati);
- spese correnti (materiali di consumo, spese postali, telefoniche, affitto sale);
- realizzazione materiale informativo;
- organizzazione incontri, seminari, workshop.

Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'articolo 71, paragrafo 3, lettera a) del regolamento (CE) n. 1698/2005.

Spese non ammissibili

Spese relative alla costituzione di partenariati diversi dai GAL ai sensi dell'art. 59 lettera e) del regolamento (CE) n. 1698/2005.

Beneficiari

- 1a) Amministrazioni provinciali interessate all'attuazione dell'asse 4 e che comprendono territori già Leader II e/o Leader+;
- 1b) Regione Piemonte.

Localizzazione

Aree rurali intermedie o ed aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, con particolare riguardo alle aree selezionate ai sensi delle iniziative comunitarie Leader II e Leader+.

Durata dell'azione

2007-2013.

Agevolazioni previste

- a) Tipologie di aiuto
Contributo in conto capitale.
- b) Intensità di aiuto pubblico cofinanziabile
 - 1a) contributo ~~fino~~ **pari** al 100% della spesa ammissibile con il limite massimo di 30.000 euro, in proporzione al numero di abitanti (compresi all'interno del territorio provinciale) che hanno beneficiato di Leader II e Leader+;
 - 1b) contributo ~~fino~~ **pari** al 100% della spesa ammissibile con il limite massimo di 50.000 euro.
- c) Tasso di partecipazione comunitario
Contributo FEASR pari al 44% della spesa pubblica.

Procedure

- a) Ufficio responsabile
Regione Piemonte – Direzione “Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste”.
- b) Modalità di attuazione
Regia pubblica.

Condizioni attuative

L'operazione a) dovrà essere condotta in partenariato con i GAL Leader II e Leader+ e preferibilmente con altri soggetti gestori di azioni integrate quali gli ecomusei regionali, ove rappresentati.

Effetti previsti dalle modifiche

Effetti sull'attuazione del programma

Le modifiche proposte non comporteranno ripercussioni nell'attuazione del programma.

Effetti sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Le modifiche proposte non hanno effetti sugli indicatori.

Nesso tra la modifica ed il Piano Strategico Nazionale

Le modifiche proposte sono coerenti con il Piano Strategico Nazionale.

Implicazioni finanziarie delle modifiche

Le modifiche proposte non comportano la necessità di modificare il piano finanziario del programma.

Motivi ed eventuali difficoltà di attuazione che giustificano le modifiche**a) Modifica § Agevolazioni previste punto b) Intensità di aiuto pubblico cofinanziabile**

In entrambe le Azioni della misura il tasso di cofinanziamento massimo previsto per le spese di coordinamento e animazione viene innalzato dal 70% al 90%. Tale innalzamento è giustificato dall'esigenza di non gravare di eccessivi oneri i GAL relativamente ad operazioni che non hanno un ritorno economico diretto e che sono destinate ad avere un effetto positivo sull'ambiente e sull'economia locale in senso lato.

Inoltre, in entrambe le Azioni della Misura si introduce una specificazione con la quale si demanda ai GAL, nell'ambito dei loro Programmi di Sviluppo Locale, l'esatta quantificazione delle intensità di aiuto. Poiché la misura in questione sarà attuata esclusivamente dai GAL mediante approccio Leader, si ritiene preferibile delegare a questi ultimi il compito di fissare nel proprio PSL la percentuale di contribuzione, tenendo conto dei limiti minimi e massimi consentiti dalla misura. La capacità di cofinanziamento dei beneficiari può infatti variare a seconda delle condizioni dell'economia locale e delle priorità individuate all'interno delle strategie di sviluppo; in secondo luogo la capacità del GAL di aumentare l'investimento totale rispetto al massimo di contribuzione pubblica previsto dal piano finanziario del PSL, sarà oggetto di valutazione al criterio "Capacità di gestione del PSL 2007-2013".

Descrizione delle modifiche proposte**5.3.4.2.1 Cooperazione interterritoriale e transnazionale**

Codice della Misura: 421

Durata della Misura: 2007-2013

Riferimento normativo: paragrafo a art. 63 (b) del reg. (CE) 1698/2005

Costo totale della Misura: 2,92 Meuro

Costo pubblico della Misura: 1,75 Meuro

Costo a carico del FEASR: 0,77 Meuro

Obiettivi della misura e azioni

In un'ottica di rafforzamento delle strategie di sviluppo locale a carattere integrato assume particolare rilievo la possibilità di avviare scambi di esperienze e iniziative di cooperazione tra territori rurali che condividono sfide analoghe. Lo scambio di know-how che avviene mediante la realizzazione di progetti comuni è destinato a creare un significativo valore aggiunto per territori che tradizionalmente possono subire le conseguenze di un forzato isolamento rispetto ai tradizionali poli di innovazione situati in aree meno periferiche.

Criteri di demarcazione

I criteri di demarcazione fanno riferimento a quelli previsti dalle relative misure che verranno attivate dai GAL nell'ambito dell'Asse 4.

Indicatori

Tipologia	Indicatore	Valore obiettivo
Realizzazione	Numero di progetti di cooperazione finanziati	10
	n. GAL partecipanti	8
Risultato	Aumento dell'occupazione lordo	20
Impatto	Creazione di possibilità d'impiego (posti di lavoro FTE mantenuti o creati)	13

AZIONE 1

COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE TRA TERRITORI APPARTENENTI ALLO STATO ITALIANO

Tipologia delle operazioni

1a) Sono ammissibili al sostegno le tipologie di misura/azione individuate per la misura 41 in riferimento agli assi 1, 2 e 3 che si caratterizzano per innovatività e valore aggiunto rispetto ai risultati ottenibili limitando l'azione stessa all'ambito locale di ciascun GAL.

Spese ammissibili

- assistenza tecnica preliminare (qualora non finanziabile dalla rete nazionale) funzionale alla definizione dello schema di convenzione tra i partner quali spese di viaggio, vitto, alloggio, consulenze;
- attività di coordinamento del capofila per l'elaborazione dell'accordo di cooperazione e del modello di struttura giuridica comune, raccolta dei dati finanziari, coordinamento dell'attuazione, elaborazione documenti di sintesi, etc..
- animazione del partenariato quali spese di viaggio, vitto, alloggio, consulenze;
- spese ammissibili specifiche per le misure di riferimento degli assi 1, 2 e 3 attivabili con l'Asse 4 funzionali alla realizzazione dell'azione comune;
- gestione di una struttura comune giuridicamente costituita.

Beneficiari

GAL anche in qualità di soggetti capofila all'interno di progetti integrati – all'interno dei progetti possono essere selezionati i beneficiari delle misure Assi 1, 2 e 3 attivabili con le risorse Asse 4 così come definito alla Misura 41.

Localizzazione

Territori selezionati ai sensi dell'Asse 4.

Durata dell'azione

2007-2013.

Agevolazioni previste

a) Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale.

b) Intensità di aiuto pubblico cofinanziabile

Si applicano le intensità di aiuto previste per le misure attivabili dai GAL relativamente agli Assi 1,2,3.

Le spese di assistenza tecnica preliminare sono riconoscibili fino ad un massimo di 1.500 euro. E' ammesso il cofinanziamento ~~fino ad un massimo del~~ in misura compresa tra l'80% ed il 100% della spesa.

Le spese di coordinamento e animazione non possono superare il 10% dell'intero progetto. Il tasso di cofinanziamento ~~massimo è pari al 70%~~ **è compreso tra il 70% ed il 90%** della spesa ammissibile.

Fermo restando i limiti minimi e massimi sopra indicati, la quantificazione dell'intensità di aiuto pubblico sarà stabilita da ciascun GAL all'interno del proprio Programma di Sviluppo Locale.

c) Tasso di partecipazione comunitario

Contributo FEASR pari al 44% della spesa pubblica.

Criteri di ammissibilità dei progetti

Il progetto deve sviluppare un'azione materiale comune da realizzare congiuntamente fra tutti i partner, che sia chiaramente identificabile e in grado di produrre benefici quantificabili per i rispettivi territori;

il progetto deve contenere una convenzione che definisca i rapporti e i reciproci impegni tra i partner coinvolti;

i partner devono individuare un GAL beneficiario dell'ASSE 4 in qualità di soggetto capofila.

AZIONE 2

COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE TRA TERRITORI APPARTENENTI A STATI U.E. O CON PAESI TERZI

Tipologia delle operazioni

2a) Sono ammissibili al sostegno le tipologie di misura/azione individuate per la misura 41 in riferimento agli assi 1, 2 e 3 che si caratterizzino per innovatività e valore aggiunto rispetto ai risultati ottenibili limitando l'azione stessa all'ambito locale di ciascun GAL.

Spese ammissibili

- assistenza tecnica preliminare (qualora non finanziabile dalla rete nazionale) funzionale alla definizione dei partenariati quali spese di viaggio, vitto, alloggio, consulenze, traduzioni;
- attività di coordinamento del capofila quali l'elaborazione dell'accordo di cooperazione e del modello di struttura giuridica comune, raccolta dei dati finanziari, coordinamento dell'attuazione, elaborazione documenti di sintesi, etc..
- animazione del partenariato quali spese di viaggio, vitto, alloggio, consulenze, traduzioni;
- spese ammissibili specifiche per le misure di riferimento degli assi 1, 2 e 3 attivabili con l'Asse 4 funzionali alla realizzazione dell'azione comune;
- gestione di una struttura comune giuridicamente costituita.

Beneficiari

GAL anche in qualità di soggetti capofila all'interno di progetti integrati – all'interno dei progetti possono essere selezionati i beneficiari delle misure Assi 1 e 3 attivabili con le risorse asse 4 così come definito alla Misura 41.

Localizzazione

Territori selezionati ai sensi dell'Asse 4.

Durata dell'azione

2007-2013.

Agevolazioni previste

a) Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale.

b) Intensità di aiuto pubblico cofinanziabile

Si applicano le intensità di aiuto previste per le misure attivabili dai GAL relativamente gli Assi 1,2,3.

Le spese di assistenza tecnica preliminare sono riconoscibili fino ad un massimo di 3.000 euro. E' ammesso il cofinanziamento ~~fino ad un massimo del~~ **in misura compresa tra l'80% ed il** 100% della spesa.

Le spese di coordinamento e animazione non possono superare il 10% dell'intero progetto. Il tasso di cofinanziamento massimo è pari al 70% è compreso tra il 70% ed il 90% della spesa ammissibile.

Fermo restando i limiti minimi e massimi sopra indicati, la quantificazione dell'intensità di aiuto pubblico sarà stabilita da ciascun GAL all'interno del proprio Programma di Sviluppo Locale.

c) Tasso di partecipazione comunitario

Contributo FEASR pari al 44% della spesa pubblica.

Criteri di ammissibilità dei progetti

Sono ammissibili al cofinanziamento unicamente le spese relative ai territori situati nella Comunità europea; i partner devono appartenere ad almeno due Stati differenti di cui almeno due appartenenti all'UE; il progetto deve contenere una convenzione che definisca i rapporti e i reciproci impegni tra i partner coinvolti; i partner devono individuare un GAL beneficiario dell'ASSE 4 in qualità di soggetto capofila; per i partner extra UE il progetto dovrà contenere un curriculum riguardante l'esperienza acquisita in termini di cooperazione, le competenze in relazione al progetto presentato.

Procedure di attuazione e cronoprogramma della Misura

Le azioni di cooperazione sono integrate all'interno della strategia di sviluppo locale e pertanto i GAL, dopo l'approvazione del piano finanziario del PSL, dispongono di stanziamenti preassegnati per il finanziamento di uno o più progetti di cooperazione. I progetti di cooperazione pertanto saranno sottoposti alla medesima procedura di approvazione e attuazione di qualsiasi altro progetto a regia.

La Direzione Economia Montana e Foreste esprimerà la propria approvazione che diverrà esecutiva non appena tutte le amministrazioni coinvolte abbiano formulato il proprio parere positivo.

I progetti di cooperazione dovranno essere presentati al Comitato tecnico entro il 3°/06/2012. Ulteriori informazioni ai GAL verranno fornite non appena saranno concordate a livello di stato membro procedure comuni di presentazione con lo scopo di facilitare l'accesso alla Misura.

Criteri di valutazione e selezione dei progetti

I progetti giudicati formalmente ammissibili verranno valutati sulla base dei seguenti criteri:

- Caratteristiche del partenariato

Il contenuto della convenzione dovrà prevedere una chiara suddivisione dei ruoli e dei compiti, le scadenze e fasi temporali precise per la realizzazione del progetto, una scheda tecnica sintetica comune, le modalità di soluzione di eventuali conflitti, le clausole per l'inserimento di nuovi partner, gli accordi finanziari dei soggetti coinvolti e le modalità di gestione delle risorse.

- Partecipazione finanziaria

I partner dovranno definire mediante atti formali gli impegni al cofinanziamento e le modalità di reperimento delle risorse.

- Qualità della strategia del GAL

Il GAL selezionato ai sensi del presente Programma dovrà presentare un progetto che verrà valutato in relazione ai seguenti punti:

- individuazione del fabbisogno in relazione ai punti di forza e di debolezza dell'area contenuti nel PSL;
- coerenza con la strategia sviluppata nel PSL;
- livello di dettaglio degli interventi conforme rispetto a quanto previsto dal PSR e dalle misure di riferimento dell'Asse 4;
- ammissibilità degli interventi;
- grado di innovazione in relazione a nuovi prodotti o nuovi metodi e processi produttivi;
- quantificazione degli indicatori di risultato e di realizzazione, in riferimento agli obiettivi specifici e obiettivi operativi;
- valore aggiunto derivante dalla realizzazione dell'azione comune;
- effetti occupazionali in relazione al numero di unità di lavoro create o mantenute a seguito della realizzazione del progetto;
- compatibilità del cronoprogramma come grado coerenza interna e di compatibilità delle scadenze temporali degli impegni e dei pagamenti per ciascuna operazione rispetto alle previsioni di pagamento imposte dalla UE.

Effetti previsti dalle modifiche

Effetti sull'attuazione del programma

Le modifiche proposte non comporteranno ripercussioni nell'attuazione del programma.

Effetti sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Le modifiche proposte non hanno effetti sugli indicatori.

Nesso tra la modifica ed il Piano Strategico Nazionale

Le modifiche proposte sono coerenti con il Piano Strategico Nazionale.

Implicazioni finanziarie delle modifiche

Le modifiche proposte non comportano la necessità di modificare il piano finanziario del programma.

MODIFICA N. 26 Misura 431

Motivi ed eventuali difficoltà di attuazione che giustificano le modifiche

a) Modifiche relative all'Azione 1

La modifica proposta prevede che l'importo massimo per i costi di gestione passi dal 14% al 15% del contributo pubblico, secondo il limite massimo ammesso dal Regolamento, e fino ad un massimo di 700.000 euro. La proposta parte dalla considerazione che i GAL, soprattutto quelli con contributo pubblico più limitato, saranno delegati dall'OPR regionale a svolgere tutte le funzioni di autorizzazione al pagamento con la conseguenza di dover far fronte ad ingenti spese di personale, mediamente superiori al previsto.

b) Modifiche relative alle Azioni 2 e 4

La modifica proposta prevede che il limite massimo dell'intensità dell'aiuto concedibile a favore dei beneficiari (GAL) venga innalzato dal 70% al 90%. Tale innalzamento è giustificato dall'esigenza di non gravare di eccessivi oneri i beneficiari di operazioni che non hanno un ritorno economico diretto e che sono destinate ad avere un effetto positivo sull'ambiente e sull'economia locale in senso lato.

c) Modifiche comuni a tutte le Azioni

Si propone di introdurre una specificazione (relativa a tutte le operazioni previste dall'Azione) con la quale si demanda ai GAL, nell'ambito dei loro Programmi di Sviluppo Locale, l'esatta quantificazione delle intensità di aiuto. Poiché la misura viene applicata esclusivamente dai GAL mediante approccio Leader, si ritiene preferibile delegare a questi ultimi il compito di fissare nel proprio PSL la percentuale di contribuzione, tenendo conto dei limiti minimi e massimi consentiti dalla misura. La capacità di cofinanziamento dei beneficiari può infatti variare a seconda delle condizioni dell'economia locale e delle priorità individuate all'interno delle strategie di sviluppo; in secondo luogo la capacità del GAL di aumentare l'investimento totale rispetto al massimo di contribuzione pubblica previsto dal piano finanziario del PSL, sarà oggetto di valutazione al criterio "Capacità di gestione del PSL 2007-2013".

Descrizione delle modifiche proposte

5.3.4.3.1 Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione

Codice della Misura: 431

Durata della Misura: 2007-2013

Riferimento normativo: art. 59 (art. 63 Reg. (CE) 1698/2005)

Costo totale della Misura: ~~12,78~~ **11,73** Meuro

Costo pubblico della Misura: 11,68 Meuro

Costo a carico del FEASR: 5,14 Meuro

Quadro logico della Misura

Per realizzare le strategie di sviluppo locale complesse e articolate i Gruppi di Azione Locale necessitano di un impegno costante e di una significativa quantità di risorse umane ed economiche per far fronte alle spese di gestione, per sostenere l'attività di animazione, realizzare azioni informative e promozionali nei confronti della popolazione. La Misura quindi risponde alla necessità di soddisfare il fabbisogno dei GAL durante tutto il periodo di attuazione dell'Asse 4.

Obiettivi della misura

Favorire le condizioni che consentono ai GAL di organizzare una struttura operativa efficiente, in grado di assolvere le proprie funzioni e raggiungere gli obiettivi del PSL. La presente misura inoltre permette di sviluppare una serie di azioni complementari anche per garantire adeguata visibilità all'operato del Gal.

Piano finanziario

Per ciascun PSL il contributo pubblico massimo ammissibile per la presente misura non dovrà superare il 5% della somma dei contributi pubblici previsti per le Misure 411, 412 e 413 del contributo pubblico totale ammesso dal PSL. Per le spese di funzionamento di cui all'Azione 1) i GAL potranno utilizzare fino al 14% **15%** del contributo pubblico totale concesso **della somma dei contributi pubblici previsti per le Misure 411, 412 e 413**, con un tetto massimo di ~~750.000~~ **700.000** euro. Per le Azioni 2 – 3 – 4 i GAL potranno destinare fino ad un massimo del ~~6%~~ **5%** del contributo pubblico complessivamente assegnato **della somma dei contributi pubblici previsti per le Misure 411, 412 e 413.**

Indicatori

Tipologia	Indicatore	Valore obiettivo
Realizzazione	n. azioni di acquisizione di competenze e animazione	120
	n. partecipanti alle azioni	15.000
Risultato	n. di persone che hanno portato a termine con successo un'attività formativa	40

AZIONE 1

SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL GAL

Tipologia delle operazioni

1a) Attività connesse al funzionamento del GAL nella fase di attuazione della strategia di sviluppo locale.

Spese ammissibili

- personale del GAL e relativi rimborsi per spese di trasferta debitamente documentate;
- commissioni di valutazione delle domande e i controlli in loco;
- acquisto di arredi e materiale ICT;
- spese generali di funzionamento;
- spese dovute a collegamenti telematici;
- consulenze amministrative, fiscali, contabili e del lavoro;
- spese bancarie e fidejussioni;
- rimborsi spese di trasferta per i componenti degli organi societari debitamente documentate;
- partecipazione all'associazione regionale dei GAL.

Spese non ammissibili

- spese effettuate precedentemente alla presentazione del PSL;
- spese per l'acquisto di immobili, veicoli, telefoni cellulari e impianti audiovisivi e apparecchiature per videoconferenza;
- emolumenti ai componenti degli organi societari;
- spese per attività di valutazione e assistenza tecnica per la gestione del PSL;
- IVA e altre imposte e tasse recuperabili da parte del GAL;
- spese calcolate su impiego per quota parte di personale dei soci;
- spese non direttamente riferibili all'area coperta dal PSL;
- quote associative e assicurative, interessi passivi.

Beneficiari

Il GAL è il beneficiario finale e il responsabile diretto delle operazioni per tutte le tipologie d'intervento previste dall'azione.

Il progetto esecutivo per l'organizzazione del GAL dovrà essere allegato al PSL e suddiviso per annualità.

Localizzazione

Territori selezionati ai sensi dell'Asse 4.

Durata dell'azione

2007-2013.

Agevolazioni previste

a) Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale.

b) Intensità di aiuto pubblico cofinanziabile

Contributo pubblico **compreso tra l'80% ed il** ~~fino al~~ 100% della spesa totale per un importo massimo pari al ~~14%~~ **15%** ~~del contributo pubblico totale ammesso dal PSL~~ **della somma dei contributi pubblici previsti per le Misure 411, 412 e 413** fino ad un massimo di ~~750.000~~ **700.000** euro. **Fermo restando i limiti minimi e massimi indicati, la quantificazione dell'intensità di aiuto pubblico sarà stabilita da ciascun GAL all'interno del proprio Programma di Sviluppo Locale.**

c) Tasso di partecipazione comunitario

Contributo FEASR pari al 44% della spesa pubblica.

Procedure

Strutture regionali coinvolte

Regione Piemonte – Direzione “Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste”.

Modalità di attuazione:

Regia diretta GAL.

AZIONE 2

STUDI E INFORMAZIONI SULLA STRATEGIA DEL GAL

Tipologia delle operazioni

- 2a) Elaborazione di uno studio preliminare con lo scopo di effettuare l'analisi del territorio del GAL, partendo dai risultati dell'azione 341, e ottenere dagli operatori locali informazioni utili alla predisposizione delle singole misure da inserire nel PSL;
- 2b) azioni mirate volte ad informare target differenziati di operatori sull'attività del GAL e a promuovere le risorse dell'area nel suo complesso.

Spese ammissibili

- consulenze specialistiche e spese di redazione degli elaborati
- organizzazione di incontri, seminari e workshop;
- spese di progettazione e produzione di materiali informativi e divulgativi (materiali cartacei, audiovisivi, bollettini, pubblicazioni, cartellonistica, spazi pubblicitari, siti web, etc).

Condizioni attuative

Le spese per attività preliminari di cui al punto 2 a) saranno ammissibili dalla data di pubblicazione del bando regionale per la predisposizione dei PSL.

Le spese per la realizzazione delle azioni informative dovranno rispettare le condizioni previste dal Reg. 1974/06 Allegato VI.

Il PSL dovrà comprendere il piano coordinato delle azioni informative da sviluppare nel corso del programma. Le azioni informative dovranno prevedere obbligatoriamente le spese di pubblicazione di bandi e indizione di gare, la predisposizione o l'implementazione di un sito internet interattivo, cartellonistica e/o segnaletica stradale indicante la sede del GAL, cartellonistica delimitante l'area leader nel suo complesso.

Beneficiari

GAL.

Localizzazione

Aree selezionate ai sensi dell'asse 4.

Agevolazioni previste

a) Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale.

b) Intensità di aiuto pubblico cofinanziabile

2a) ~~fino al 70%~~ **contributo compreso tra il 70% ed il 90%** delle spese ammissibili con il limite massimo di 15.000 Euro di contributo pubblico, in relazione al numero di abitanti;

2b) ~~fino al 70%~~ **contributo compreso tra il 70% ed il 90%** delle spese ammissibili.

Fermo restando i limiti minimi e massimi sopra indicati, la quantificazione dell'intensità di aiuto pubblico sarà stabilita da ciascun GAL all'interno del proprio Programma di Sviluppo Locale.

c) Tasso di partecipazione comunitario

Contributo FEASR pari al 44% della spesa pubblica.

Procedure

Strutture regionali coinvolte

Regione Piemonte – Direzione “Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste”, Direzione “Turismo, commercio e sport”.

Modalità di attuazione:

Regia diretta GAL.

AZIONE 3

FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL GAL

Tipologia delle operazioni

3a) Corsi di formazione e aggiornamento del personale del gal (in aula, in campo, e-learning) in ambiti quali il funzionamento dell'asse 4 leader, la diffusione di buone prassi, la programmazione delle azioni, l'evoluzione normativa, le modalità di certificazione delle spese, i sistemi monitoraggio, l'utilizzo di tecnologie ICT.

Spese ammissibili

- spese per il personale docente e altro personale esperto;
- noleggio attrezzature;
- spese di partecipazione (viaggio, vitto, alloggio in caso di trasferta)
- spese correnti (affitto locali, materiali di consumo, realizzazione materiali informativi).

Beneficiari

GAL.

Localizzazione

Aree selezionate ai sensi dell'asse 4.

Agevolazioni previste

- a) Tipologia di aiuto
Contributo in conto capitale
- b) Intensità di aiuto pubblico cofinanziabile
Formazione del personale per le operazioni di cui a 3 a) ~~fino al 100%~~ **contributo compreso tra l'80% ed il 100%** delle spese ammissibili. **Fermo restando i limiti minimi e massimi indicati, la quantificazione dell'intensità di aiuto pubblico sarà stabilita da ciascun GAL all'interno del proprio Programma di Sviluppo Locale.**
- c) Tasso di partecipazione comunitario
Contributo FEASR pari al 44% della spesa pubblica.

Condizioni attuative

Le strategie di sviluppo locale dovranno obbligatoriamente contenere un piano di formazione per tutto il personale che, valutate le necessità, dovrà essere avviato non appena il PSL diverrà operativo. Le attività formative potranno essere effettuate in collaborazione tra tutti i GAL selezionati qualora interessino problematiche comuni..

Le azioni formative potranno essere organizzate dal GAL in economia (affidamento diretto a docenti in possesso di professionalità specifiche) o mediante affidamento di incarico a enti o organismi di formazione in possesso dei seguenti requisiti:

- lo Statuto dell'Ente deve comprendere al suo interno la formazione;
- il soggetto deve dimostrare una struttura organizzativa adeguata (personale qualificato, sedi dotate di attrezzature didattiche e informatiche);
- esperienza formativa pregressa.

Procedure

Strutture regionali coinvolte

Regione Piemonte – Direzione “Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste”, Direzione “Istruzione, formazione professionale e lavoro”.

Modalità di attuazione:

Regia diretta GAL.

Criteri di demarcazione

Gli interventi cofinanziati dal FSE non prevedono la formazione del personale dei GAL.

AZIONE 4

EVENTI PROMOZIONALI

Tipologia delle operazioni

- 4a) Partecipazione del GAL a fiere e saloni di carattere nazionale e internazionale, anche di settore, con lo scopo di informare gli operatori esterni all'area circa i risultati raggiunti dalla strategia di sviluppo locale e le opportunità offerte dall'area GAL.

Spese ammissibili

- organizzazione, personale e segreteria;
- allestimento, materiale promozionale e di consumo;
- acquisizione spazi espositivi.

Beneficiari

GAL.

Localizzazione

Gli eventi dovranno riguardare le aree selezionate ai sensi dell'asse 4 ma potranno essere realizzati fuori dall'area di pertinenza dei PSL.

Agevolazioni previste

a) Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale

b) Intensità di aiuto pubblico cofinanziabile

Eventi promozionali: ~~fino al 70%~~ **contributo compreso tra il 70% ed il 90%** delle spese ammissibili con il limite massimo di 20.000 euro di contributo pubblico. **Fermo restando i limiti minimi e massimi indicati, la quantificazione dell'intensità di aiuto pubblico sarà stabilita da ciascun GAL all'interno del proprio Programma di Sviluppo Locale.**

c) Tasso di partecipazione comunitario

Contributo FEASR pari al 44% della spesa pubblica.

Procedure

Strutture regionali coinvolte

Regione Piemonte – Direzione “Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste”, Direzione “Turismo, commercio e sport”.

Modalità di attuazione:

Regia diretta GAL.

Effetti previsti dalle modifiche

Effetti sull'attuazione del programma

Le modifiche proposte non comporteranno particolari effetti ai fini attuativi del programma.

Effetti sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Non sono necessari adattamenti.

Nesso tra la modifica ed il Piano Strategico Nazionale

Le modifiche proposte sono coerenti con il Piano Strategico Nazionale.

Implicazioni finanziarie delle modifiche

Il costo totale stimato della misura (per effetto del passaggio del contributo pubblico massimo ammissibile dal 70% al 90% per le azioni 2 e 4) viene abbassato da 12,78 a 11,73 Meuro.